



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 GIUGNO 2022

Resoconto della seduta n. 31/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì VENTITRE (23) del mese di GIUGNO, alle ore 15:00, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		NO	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	NO
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	NO
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 43/2022
Proposta n. 1216/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE DEI CONSIGLIERI BIGNARDI E CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "PENSIONAMENTO MEDICO RIONE SANT'ANNA, PREOCCUPAZIONE DEI CITTADINI PER LA MANCATA SOSTITUZIONE IN LOCO, RIDOTTO NUMERO DI MEDICI NEL RIONE VILLANOVA E NELLA ZONA TORRAZZI, PENSIONAMENTO PROSSIMO A LESIGNANA, ANALISI GENERALE SULLA PROGRAMMAZIONE" - Trasformata in interpellanza

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 44/2022
Proposta n. 1278/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANICARDI E VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: PRESENZA MEDICO DI MEDICINA GENERALE NELLE FRAZIONI DI CITTANOVA, MARZAGLIA E SAN DONNINO - Trasformata in interpellanza

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 45/2022
Proposta n. 1984/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: SITUAZIONE DELLA GUERRA IN UCRAINA; NUOVE NOMINE

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 32/2022
Proposta n. 1733/2022

Oggetto: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE -
SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI IN MODALITA'
MISTA O IN VIDEOCONFERENZA

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 47/2022
Proposta n. 2318/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI
E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: TUTELA DEL PARCO DELLA
RIMEMBRANZA

Relatore: Manenti

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 17/2022
Proposta n. 281/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERGONZONI, CARPENTIERI,
VENTURELLI, LENZINI, CONNOLA, FASANO, MANICARDI, GUADAGNINI, REGGIANI,
CARRIERO, FASANO, FRANCHINI, BIGNARDI, DI PADOVA (PD), AVENTE PER
OGGETTO "SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA "

Relatore: Bergonzoni

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 1216/2022 INTERROGAZIONE URGENTE DEI CONSIGLIERI BIGNARDI E CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO: PENSIONAMENTO MEDICO RIONE SANT'ANNA, PREOCCUPAZIONE DEI CITTADINI PER LA MANCATA SOSTITUZIONE IN LOCO, RIDOTTO NUMERO DI MEDICI NEL RIONE VILLANOVA E NELLA ZONA TORRAZZI, PENSIONAMENTO PROSSIMO A LESIGNANA, ANALISI GENERALE SULLA PROGRAMMAZIONE – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 1216/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANICARDI E VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: PRESENZA MEDICO DI MEDICINA GENERALE NELLE FRAZIONI DI CITTANOVA, MARZAGLIA E SAN DONNINO – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 1984/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: SITUAZIONE DELLA GUERRA IN UCRAINA; NUOVE NOMINE.....</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 1733/2022 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI IN MODALITA' MISTA O IN VIDEOCONFERENZA.....</u>	<u>23</u>
<u>PROPOSTA N. 2318/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI: MANENTI, GIORDANI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: TUTELA DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA.....</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 281/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: BERGONZONI, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, CONNOLA, FASANO, MANICARDI, GUADAGNINI, REGGIANI, CARRIERO, FASANO, FRANCHINI, BIGNARDI, DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO: SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.....</u>	<u>39</u>

**PROPOSTA N. 1216/2022 INTERROGAZIONE URGENTE DEI CONSIGLIERI
BIGNARDI E CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO: PENSIONAMENTO
MEDICO RIONE SANT'ANNA, PREOCCUPAZIONE DEI CITTADINI PER LA
MANCATA SOSTITUZIONE IN LOCO, RIDOTTO NUMERO DI MEDICI NEL
RIONE VILLANOVA E NELLA ZONA TORRAZZI, PENSIONAMENTO PROSSIMO
A LESIGNANA, ANALISI GENERALE SULLA PROGRAMMAZIONE –
TRASFORMATA IN INTERPELLANZA**

Avendo argomento simile, verranno trattate congiuntamente due interrogazioni iscritte in convocazione.

Partiamo dalla proposta n. 1216/2022: "Interrogazione urgente dei consiglieri Bignardi e Carpentieri (PD), avente per oggetto: Pensionamento medico Rione Sant'Anna, preoccupazione dei cittadini per la mancata sostituzione in loco, ridotto numero di medici nel Rione Villanova e nella zona Torrazzi, pensionamento prossimo a Lesignana, analisi generale sulla programmazione".

L'interrogazione è stata depositata il 21 aprile scorso, primo firmatario il consigliere Bignardi, risponderà il Sindaco, appunto, congiuntamente all'interrogazione che verrà presentata successivamente.

Prego consigliere Bignardi per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente.

Leggo.

Pensionamento medico rione Sant'Anna, preoccupazione dei cittadini per la mancata sostituzione in loco, ridotto numero di Medici nel Rione Villanova e nella zona Torrazzi, pensionamento prossimo a Lesignana, analisi generale sulla programmazione.

Premesso che:

dopo molti anni di onorato servizio presso l'ambulatorio del Rione Sant'Anna, il medico di famiglia dott. Donatis per sopraggiunti limiti cesserà la propria opera professionale, questo mese, ad aprile 2022;

inoltre, da diversi anni presso il quartiere non vi è nemmeno un pediatra di riferimento; molte sono le zone a rischio della perdita di un servizio, quello del medico di base, così fondamentale. Altre zone, quali Villanova e la zona Torrazzi oltre la tangenziale hanno ormai un solo medico di famiglia operativo. Anche Lesignana a breve andrà in pensione.

Considerato che:

la carenza dei medici di famiglia sta diventando un tema sempre più problematico e Governo e Parlamento stanno lavorando per trovare una soluzione, che ormai è sempre più urgente;

i dati fotografano infatti una situazione molto allarmante: tra il 2018 e il 2021, si registrano tantissimi pensionamenti di medici di famiglia e il trend è destinato ad aumentare. Nel 2022, anno di "picco", si stimano in tutta Italia circa 3.902 nuovi pensionamenti e il problema maggiore è costituito dal fatto che, alle uscite, non corrispondono adeguate entrate di forze giovani e il rischio è quello di mettere a repentaglio il diritto alla salute dei cittadini. La situazione si aggrava sui territori già penalizzati dalla carenza di servizi e infrastrutture;

gran parte dei pazienti di cui sopra, è rappresentato da persone anziane, è facile immaginare una serie logica di disagi che questo pensionamento creerà; per esempio: interagire con l'ente preposto per effettuare la pratica di trasferimento al nuovo medico, fidelizzare il nuovo medico trasferendo i relativi percorsi clinici personali, spostare il luogo fisico di riferimento in altro luogo tutt'ora indefinibile;

i quartieri hanno rispettivamente (al 31/12/21): Sant'Anna 1069 abitanti, Villanova 1845, Torrazzi 1507, Lesignana 1169 cittadini.

Tenuto conto che:

i medici di famiglia attualmente operanti sui territori di cui sopra sono a loro volta saturi di pazienti e quindi indisponibili a caricarsi ulteriormente;

il Comune di Modena tramite il Comitato di distretto ed altre strutture interagisce direttamente con gli enti preposti a programmare e mappare l'assistenza medica familiare sul proprio territorio;

si inizia a ragionare sull'infermiere di Rione come soluzione intermedia e può essere una possibile soluzione se correttamente utilizzata.

Tutto ciò premesso si interroga il Sindaco e l'Assessore competente:

se in merito alla propria visione sociale della città, condivide la preferenza se non la necessità di avere medici di famiglia uniformemente distribuiti sul territorio, in rete fra loro e in rete con le strutture, anche comunali, che organizzano il welfare cittadino;

se e in che modo questa amministrazione può agevolare la risposta ai cittadini del rione Sant'Anna e gli altri direttamente interessati, relativamente alla conferma del presidio mantenuto per tanti anni dai medici e relativamente alla necessità di garantire una assistenza pediatrica pubblica;

se può essere creata una mappa dei medici e pediatri di Rione, con il relativo numero di pazienti e le date di pensionamento, permettendo così un'adeguata anticipazione della problematica del naturale ricambio generazionale dei medici. Grazie".

PROPOSTA N. 1216/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANICARDI E VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: PRESENZA MEDICO DI MEDICINA GENERALE NELLE FRAZIONI DI CITTANOVA, MARZAGLIA E SAN DONNINO – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Il PRESIDENTE: "La seconda interrogazione è la proposta n. 1278/2022: "Interrogazione dei consiglieri Manicardi e Venturelli (PD) avente per oggetto: Presenza medico di medicina generale nelle frazioni di Cittanova, Marzaglia e San Donnino".

L'interrogazione è stata presentata il 28 aprile scorso, primo firmatario il consigliere Manicardi. Risponderà il Sindaco congiuntamente a quella presentata precedentemente. Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Do lettura dell'interrogazione.

Premesso che:

nel 2015, a seguito di suo trasferimento in altra azienda sanitaria, le frazioni di Cittanova e Marzaglia rimanevano senza medico di medicina generale;

grazie alla disponibilità di un medico, all'intermediazione del Quartiere 4 e dell'Amministrazione comunale, in pochi mesi il territorio di Cittanova e Marzaglia poteva nuovamente contare sulla presenza di un medico di base;

il sopraccitato medico visitava, già, anche presso uno studio nella frazione di San Donnino.

Premesso altresì che:

nel dicembre 2021 l'azienda sanitaria di Modena rendeva noto al medico e ai pazienti che per sopraggiunti limiti d'età (70 anni) dal 9 gennaio 2022 egli non avrebbe più potuto svolgere il proprio esercizio di medico di medicina generale invitando a scegliere un nuovo medico;

lo stesso medico, considerata l'emergenza sanitaria tutt'ora in corso e la carenza di medici di base specialmente nelle zone più periferiche, ha presentato un'istanza di proroga biennale del rapporto convenzionale e di continuità assistenziale presso l'AUSL di Modena ricevendo un non accoglimento di tale richiesta.

Considerato che:

le frazioni di Cittanova, Marzaglia e San Donnino a seguito di questa situazione si trovano senza un medico di medicina generale, con notevole disagio specialmente per la popolazione più anziani, disabile o senza la possibilità di spostarsi autonomamente;

già molte altre frazioni del Comune di Modena hanno visto venir meno o ridurre fortemente la presenza di medici di medicina generale sui propri territori, come ad esempio Albareto e Baggiovara, caratterizzando un ulteriore elemento di svantaggio e di disagio per questi quartieri periferici e spesso isolati rappresentati dalle frazioni;

l'azienda Sanitaria locale nel non accogliere la richiesta di proroga del medico fino al 9 gennaio scorso operante sul territorio, non ha tuttavia suggerito la sostituzione con altro medico di medicina generale lasciando quindi definitivamente scoperte queste porzioni di territorio urbano.

Considerato altresì che:

stiamo ancora vivendo un periodo di emergenza sanitaria ancora straordinaria, che ha dimostrato come i medici di famiglia e la continuità assistenziale siano elementi fondamentali e punti di riferimento certi per la cittadinanza e per le istituzioni;

data appunto la straordinarietà della situazione in cui stiamo vivendo, in questi due anni di pandemia, più volte si sono superate o riviste normative, consuetudini e politiche d'indirizzo pre-pandemiche allo scopo di risolvere problemi o ostacoli sicuramente amplificati dall'emergenza sanitaria;

proprio a causa dell'emergenza sanitaria in corso, sin dal febbraio del 2020 da un lato sono stati

richiamati in servizio medici di medicina generale ormai in pensione e da un altro si sono applicate delle accelerazioni nel percorso formativo degli studenti di Medicina e infermieristica con il comune scopo di aumentare le unità lavorative nel campo sanitario per far fronte a tutte le necessità e richieste del momento, aggravate anche dall'esigenza di gestire le vaccinazioni di massa e il servizio di tampone e tracciamento;

anche l'ordine provinciale medici chirurghi e odontoiatri di Modena il 2 Dicembre 2021 riportava, con propria lettera indirizzata al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, in qualità di presidente della CTSS modenese, la necessità di far fronte alla sfida dettata dalla carenza dei medici territoriali in combinato disposto con l'invecchiamento inesorabile della popolazione, con soluzioni agevoli, inclusive e attrattive portate avanti anche con il supporto delle amministrazioni comunali;

Rilevato positivamente che:

già dal 2015 il Comune ha agevolato la presenza del medico di famiglia sul territorio di Cittanova e Marzaglia garantendo la possibilità al medico resosi disponibile di affittare il punto iniettorio (già da anni inutilizzato) presso il Centro Civico di Cittanova, di proprietà del Comune per aprirvi l'ambulatorio medico;

anche a San Donnino l'ambulatorio medico era presso la locale polisportiva, considerata come luogo di aggregazione e comodità per la cittadinanza di quella frazione.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

se l'AUSL di Modena intenda garantire ancora un servizio di continuità assistenziale e di medicina generale sui territori di: Cittanova, Marzaglia e San Donnino;

se esista da parte dell'AUSL di Modena e dell'Amministrazione comunale un piano strutturato per far fronte alle sfide riportate anche dalla lettera dell'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri di Modena e alla sempre più lampante carenza di medici e di Medici di famiglia seguita dalla ancor più pesante assenza sui territori di questo servizio fondamentale e indispensabile, quale esso sia ed eventualmente se ci sia intenzione ad aprire un tavolo di confronto con tutti i soggetti competenti in materia per arrivare a un piano comune per far fronte a questo problema;

se l'Amministrazione comunale di Modena sia ancora disponibile e garantire uno spazio di sua proprietà nelle frazioni di: Cittanova, Marzaglia e San Donnino, ma anche nelle altre dove vi sia analoga difficoltà, per favorire la presenza di un medico di medicina generale sul territorio e se abbia in serbo ulteriori pianificazioni o agevolazioni per superare questa crisi di medici di famiglia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Innanzitutto consentitemi di ringraziare l'AUSL di Modena per la consueta disponibilità e puntualità a fornirci informazioni utili alla redazione delle risposte.

Le due interrogazioni sollevano un problema reale e sentito dalla popolazione residente, soprattutto anziani o famiglie con fragilità a carico, problema reale già dibattuto in questo consesso.

Il venire meno del presidio dei medici di base è un fenomeno che interessa non solo i piccoli Comuni, come abbiamo letto dalla stampa e come conosciamo, all'interno della Conferenza Territoriale, con le cosiddette aree interne, ma, appunto, anche le frazioni o i rioni meno popolosi e più periferici della città.

È un fenomeno assolutamente da monitorare, che al pari di tanti altri concorre a creare differenze e disparità territoriali.

Credo che si debba prendere atto del problema e immaginare anche qualche cambiamento normativo che porti ad una maggiore disponibilità di professionisti e ad una migliore capacità di programmazione e presenza sul territorio.

Abbiamo già posto il tema all'attenzione della Regione Emilia Romagna per definire un accordo che è in fase di discussione con i medici di medicina generale per valutare anche altre possibili risposte, che alcune dirò anche oggi.

Solo in questo modo, infatti, si possono creare le condizioni per una soluzione al problema che possa essere efficace nel medio e lungo periodo.

Mi rendo perfettamente conto che è una materia delicata, credo che qualche correttivo si possa prendere in considerazione.

Restiamo all'oggi, alla carenza dei medici. Il primo elemento che dobbiamo affrontare è il continuo accrescimento dei numeri della qualità della formazione universitaria. Abbiamo chiesto all'Università di aumentare i numeri. L'Università, come abbiamo ascoltato qui in Consiglio comunale, ha detto che ha già aumentato la quota dei numeri sia per infermieri sia per tutta la filiera delle specializzazioni, credo che dobbiamo continuare e naturalmente abbiamo bisogno di dare risposte e spazi all'Università per consentire di svolgere al meglio il proprio mestiere che è quello di formare personale di qualità.

Insieme all'AUSL di Modena, al pari delle altre aziende sanitarie, non può che risponderci rispetto ai temi posti da un lato nel rapporto con l'Università, dall'altro con il rapporto con i medici di medicina generale e la verifica degli strumenti giuridici e contrattuali vigenti. Ripeto, lo ripeterò anche dopo, c'è una trattativa in corso.

Questi strumenti sono la pubblicazione delle zone carenti individuate nel rispetto del rapporto ottimale, un medico ogni mille abitanti, residenti e il conferimento degli incarichi agli aventi diritto.

La mancata partecipazione, proprio per carenza di numeri e per lo spazio di possibilità di scelta, perché avendo un numero ridotto, hanno più possibilità di scegliere, poi, soprattutto l'attivazione di tutte le procedure regionali di assegnazione delle zone carenti, mancata accettazione degli incarichi è un problema reale, l'AUSL non può risolvere con interventi immediati e risolutivi, ma ci vuole un qualche correttivo che provo a dire.

Per quanto riguarda il caso di Sant'Anna, a fronte della cessazione del rapporto convenzionale con il medico di medicina generale, che ha compiuto il settantesimo anno di età, l'AUSL, in data 24.02.2022, ha chiesto alla Regione l'attivazione della procedura di assegnazione della zona carente e vedrà la sua conclusione, presumibilmente, nel mese di settembre 2022.

Nelle more della suddetta procedura, l'azienda non ha potuto assegnare un incarico provvisorio mancandone il presupposto necessario, ovvero l'eccedenza degli assistiti superiore a 300 rispetto alla somma dei massimali dei singoli medici iscritti nell'elenco dell'ambito territoriale di riferimento, in questo caso Modena.

Se si considera che il medico che ha cessato l'attività a Sant'Anna aveva in carico circa 850 assistiti, medici operanti nell'ambito territoriale di Modena, avevano una capacità ricettiva ulteriore di 5 mila 755. In altre parole, sento ampia la richiesta e la ricettività dei medici di medicina generale del Comune di Modena, anche di fatti e presupposti necessari per l'assegnazione di un incarico provvisorio nelle more dell'assegnazione della zona carente.

La stessa dinamica vale per il caso del medico della seconda interrogazione, che, però, invece degli 850 ne avrebbe in carico 500.

Aggiungo un elemento, sempre partendo dalla situazione normativa attuale: il calcolo numerico non può essere riferito al singolo quartiere, frazione, rione o località, ma fa riferimento all'intero ambito territoriale che nel caso corrisponde al territorio del Comune di Modena, probabilmente è questo uno dei problemi che avevo chiesto di approfondire. Credo che questo sia uno degli elementi di verifica per vedere se si può riorganizzare diversamente.

Soprattutto il problema è che non possono essere costretti ad andare in una determinata frazione perché loro hanno un'autonomia contrattuale non piccola, quindi, loro, si mettono in un luogo, al di

la della disponibilità del Comune per assegnare un locale o altro, nella disponibilità totale, però, non è in automatico, quindi, occorre convinzione, convenienza.

È la stessa questione che stiamo affrontando anche per l'assistenza pediatrica.

Un piano strutturato, come si richiede legittimamente, potrà essere solo a seguito della concreta attuazione del nuovo accordo collettivo nazionale per la medicina generale e conseguente adozione di un accordo integrativo regionale che so essere in discussione in questo periodo.

La Regione Emilia Romagna si sta confrontando con le parti sindacali per individuare e attuare azioni mitigatorie e misure eccezionali e urgenti, ebbene, temporanee per affrontare e risolvere le problematiche che quotidianamente nascono sui territori in conseguenza della carenza dei medici.

Naturalmente auspichiamo che quest'accordo tra Regione e medici di medicina generale possa trovare una soluzione anche con la disponibilità ad affrontare quest'aspetto.

Naturalmente, sempre al netto della formazione dei numeri, si sta discutendo, ad esempio, sulla possibilità di aumentare i massimali dei medici titolari d'incarico degli attuali mille 500 a mille 800, oltre che l'aumento dei massimali dei medici iscritti al corso di formazione specifico in medicina generale, dagli attuali 650 a mille.

Con la possibilità di revocare le autolimitazioni in essere, in corso dal rapporto convenzionale.

Il medico può chiedere l'autolimitazione del massimale, riducendo le scelte fino ad un massimo di 500. Questo è un altro problema che stava dentro gli accordi precedenti. Uno può anche decidere di fare meno. Bisogna provare a metterci tutti con l'impegno complessivo, perché altrimenti questo è un altro degli elementi che crea difficoltà.

Altre misure mirate, anche in termini di riconoscimento di ulteriori incentivi economici. Secondo quanto risulta dall'AUSL, il quadro generale di carenza dei professionisti è purtroppo diffuso sull'intero territorio nazionale e in alcune zone della Provincia, i medici di medicina generale della città di Modena, con i dati che vi dicevo prima, per ora, sono sufficientemente distribuiti su tutto l'ambito comunale, anche considerando i prossimi pensionamenti, non ci sono, al momento, elementi di allarme pesante, rispetto alla capacità ricettiva sul Comune nel suo complesso.

Al 31.12.2022 sono infatti previste 5 cessazioni a fronte della pubblicazione avvenuta a febbraio di 8 zone carenti che verranno presumibilmente assegnate tra luglio e settembre.

La speranza, naturalmente, è di ottenere le risposte positive per la presenza dei medici, non è così automatico. Perché non ci sono? Perché c'è una carenza reale e perché possono scegliere. La brutalizzo un pochino, ma è abbastanza chiaro quello che sto dicendo.

Inoltre, il Sindaco del Comune di Modena, comprese le frazioni, corrispondenti ad un unico ambito territoriale, non è possibile obbligare nessun medico né un convenzionato ad aprire l'ambulatorio in un preciso quartiere o frazione della città, ma solo suggerirne l'opportunità, come vi dicevo prima.

Un punto che abbiamo chiesto di verificare per provare a cambiare, perché altrimenti tutto diventa complicato, perché uno si sceglie un luogo, poi si mette lì, invece, noi abbiamo bisogno che il medico giri anche e vada anche in più luoghi, quindi, che garantisca ai cittadini, anziché far girare i cittadini, il medico, secondo me, può anche fare: 2 giorni, 2 giorni e 2 giorni, ammesso e non concesso che faccia 6 giorni, quindi, bisogna verificare bene tutto.

Conosco dei medici straordinari me ne fanno circa 7, ma la media è quella.

Viceversa, pubblicare un ambito territoriale carente con l'obbligo di apertura nella zona precisa, espone ad un rischio reale di mancata assegnazione perché troppo vincolate per il medico e può decidere liberamente di aprire l'ambulatorio.

Questi a sono gli elementi di discussione che abbiamo posto alla Regione per chiedere di affrontarlo in quel tavolo dell'accordo.

Dal punto di vista politico l'Amministrazione comunale, ovviamente, sempre nel pieno rispetto dei vincoli della normativa vigente, continuerà a chiedere all'AUSL di Modena d'impegnarsi in un'attività di orientamento dei medici di medicina generale verso le frazioni, in un'ottica di

garanzia della prossimità e l'azienda, mi sento di dirlo, ha sempre mostrato piena disponibilità in quest'attività e prospettiva, quindi, dobbiamo continuare a lavorare.

Infine, credo che sia importante rilevare come da un lato, la cura dei soggetti fragili sia garantita tramite l'assistenza domiciliare, dall'altro lato l'AUSL sta studiando modalità innovative e assistenza attraverso strumenti di telemedicina di supporto alla popolazione residente nelle frazioni tramite l'apertura di ambulatori gestiti da infermieri di comunità, in collegamento diretto con le case della comunità, come previsto dalla recente normativa dell'assistenza territoriale.

Concludo con un punto specifico richiesto dal consigliere Manicardi con riferimento alla frazione Cittanova, Marzaglia e San Donnino. Le riflessioni appena svolte sono valide per entrambe le interrogazioni: il mancato accoglimento della richiesta di proroga biennale non è stato, in conseguenza di valutazioni discrezionali da parte dall'AUSL, ma frutto di una previsione normativa, articolo 6 comma 1 lettera a) del decreto Presidente della Repubblica 484/96, predispone la cessazione dell'incarico del medico di medicina generale al compimento del settantesimo anno di età.

Nel caso di specie non era neppure applicabile la disciplina emergenziale introdotta nel decreto legislativo 18/2020, atteso che l'articolo 12 della citata legge richiama, esclusivamente, il personale dipendente del servizio sanitario nazionale e non è prevista alcuna estensione ai medici di medicina generale convenzionata che non sono dipendenti.

In modo molto chiaro c'è questa convenzione.

Questo è stato confermato dal Tribunale di Modena, sezione Lavoro, con ordinanza 28.02.2022, che ha risolto, in via cautelare, la controversia tra un medico interessato e l'AUSL.

Spero di aver risposto, per quanto possibile, alle due interrogazioni".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Bertoldi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Il problema della mancanza di medici di medicina generale non è un problema nuovo. Ringrazio, anzi, il consigliere Manicardi per aver posto il problema e aver proposto anche una possibile soluzione, entriamo un po' meglio dentro questo problema. Il problema, dicevo, non è nuovo, oggi parliamo di Sant'Anna, parliamo di Marzaglia, San Donnino, avevamo parlato già, in passato, di Albareto e di altri luoghi, cioè, il problema che si ripete perché, effettivamente, i medici di medicina generale sono pochi e sono sempre più quelli che vanno in pensione, soprattutto vanno in pensione quelli che fanno parte di due generazioni in cui non c'è il numero chiuso in medicina, quindi, avevano raggiunto il massimo della quantità dei medici, oggi, in prospettiva, ne avremo sempre meno, saranno sempre più quelli che vanno in pensione. A fronte di questo abbiamo una popolazione che, dal punto di vista demografico, è abbastanza stabile, ma che sta invecchiando e che, quindi, ha sempre più necessità di terapie, di supporto e anche avere un rapporto umano, perché è vero che il Sindaco propone anche questi meccanismi telematici, eccetera, ma soprattutto quando parliamo di persone anziane, è molto importante avere anche un rapporto umano e diretto con il medico.

I problemi ci sono anche a Modena, nella città, perché, comunque, se il rapporto con il proprio medico deve essere un rapporto fiduciario, è chiaro che il rapporto fiduciario dipende da una scelta, cioè devo avere la possibilità di sceglierlo e se trovo posto un medico disponibile, può darsi che quello non sia il medico più adatto a quelle che sono le mie esigenze, anche perché, poi, le patologie di cui uno può essere affetto possono essere diverse, magari c'è il medico di famiglia che, magari, è

più orientato su certe terapie, su certe patologie rispetto ad altri, per questo è importante avere la possibilità di scegliere.

Per quanto riguarda la situazione di oggi, è figlia di una mancata programmazione, cioè, oggi, ci troviamo a pagare le conseguenze di una programmazione mal fatta e la soluzione proposta dal consigliere Manicardi è una soluzione, direi, corretta per questa fase, questa è una fase di emergenza per certi aspetti, quindi, ci sono dei medici in pensione che adesso vanno in pensione e a cui non viene rinnovata la convenzione, ma sarebbero disponibili ad una proroga, sarebbero disponibili, alcuni di questi, a continuare a lavorare, magari non come massimalisti, non avere il numero massimo di mutuatati, ma potrebbero comunque dare un supporto, un aiuto in modo anche da non oberare, in modo eccessivo quelli che oggi sono sul territorio.

Il Sindaco diceva: "Sono quelli che lavorano sette giorni su sette e che hanno il massimo di mutuatati", però, molti di questi ci mollano.

Sono dei lavoratori anche loro, la professione medica è una missione, però, sono sempre dei lavoratori, non possiamo pensare che alcuni lavoratori, massimo 35 ore e questi devono lavorare 24 ore su 24 tutti i giorni, è chiaro che dobbiamo cercare di non oberare in maniera eccessiva, altrimenti, poi, vanno a fare qualcos'altro o se ne vanno all'estero, insomma.

Al di là di questa possibilità di proroga, di deroga per i pensionamenti, dobbiamo trovare anche degli incentivi, per esempio in Francia ci sono delle zone dove i medici non tendono ad andare, è ovvio che si rispetta una scelta, non puoi spostare il medico dove ti pare, se dai degli incentivi, probabilmente, avremo dei medici che arrivano. In Francia, ad esempio, che è molto concentrata su Parigi, c'è una grossa difficoltà a riempire alcune zone periferiche del Paese, lì hanno dato degli incentivi fiscali, hanno dato la possibilità di avere degli ambulatori che venivano ceduti senza bisogno di pagare l'affitto e, chiaramente, poi, pian piano, si sono riempiti. Con gli incentivi sicuramente c'è bisogno di riempire quelle che sono le zone più carenti, perché altrimenti le soluzioni sono, appunto, quelle di far fare i medici agli infermieri, perché c'è qualcuno che sta proponendo anche questo. È vero che l'infermiere oggi è una figura sanitaria che ha una qualità di formazione diversa rispetto al passato, però, non è la persona più adatta a fare diagnosi e terapie, è meglio che sia un medico. Può essere un supporto importante, ma non può gestire al cento per cento il paziente.

Questa, secondo me, non è la soluzione migliore.

Anche sul discorso dei massimali, consideriamo che se un medico decide di ridurre il numero dei pazienti e di non avere il massimo, poi guadagna meno, è una sua scelta, può decidere anche come impostare la propria vita.

Un'altra cosa che credo vada gestita è sicuramente il rapporto di collaborazione con i sindacati medici, con gli ordini e con le Università, quindi, questo è un qualcosa che ha accennato il Sindaco, sicuramente questa è un'azione che va fatta, ma questa porterà a degli effetti nel medio termine, non immediato.

Adesso bisogna provvedere a delle soluzioni più di emergenza.

Una cosa che volevo segnalare, velocissima, è che mi sono accorto, mi è stato segnalato, che se uno perde il medico di medicina generale, non fa in tempo a rinnovarlo, poi gli si blocca il fascicolo sanitario elettronico. Il fascicolo sanitario elettronico è uno dei modi per riuscire a scegliere, direttamente, per via telematica, il medico di famiglia.

A quel punto lì diventa un problema perché uno deve recarsi sul posto, all'AUSL direttamente, è più complicato. A volte, per telefono, diventa quasi impossibile prendere la linea, quindi, quest'aspetto, secondo me, potrebbe essere corretto, si poteva evitare di bloccare il fascicolo sanitario elettronico se uno perde, perché non ha provveduto a rinnovare, il medico di famiglia. Basta così, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Diciamo che quest'interrogazione voleva ampliare un po' il discorso: sono giunte in discussione, a poche settimane dall'intervento che il Direttore Generale dell'AUSL, Antonio Brambilla, tenne in quest'Aula, appunto, un intervento che relazionò sugli investimenti, sul futuro della sanità modenese, dal quale è emersa, chiaramente, la problematica relativa alla carenza di figure, non solo di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta, ma anche proprio di figure specialistiche. Un problema che proprio è diventato – che ha le sue basi, diciamo, molto tempo fa – una vera e propria criticità e che, purtroppo, dobbiamo ammetterlo, è frutto di anni di mancata o errata programmazione a livello sicuramente sovralocale, quindi: regionale, nazionale, quindi, quest'incapacità di leggere, già da 5, anche da 10 anni, ciò che sarebbe successo oggi, penso che rappresenti, però, un errore politico, un errore di prospettiva, di cui qualcuno si dovrebbe fare un esame di coscienza in merito, perché la sanità di prossimità che anche noi vogliamo portare avanti sul territorio, che fa parte anche di una parte importante, ispiratrice del programma del PUG, che è individuato come uno dei target, uno degli obiettivi politici, si basa sulle persone, essenzialmente, sui medici e sugli specialisti, sui medici di base, sui pediatri, appunto, oltre che sulle strutture e sui presidi tecnologici e biomedici, perché, oggi, appunto, abbiamo detto che questi problemi sono venuti al pettine prima nei centri più distaccati dal territorio, quindi: Villanova, Lesignana, Albareto, San Donnino, Baggiovara, Marzaglia e ora, come ha detto anche il nostro Sindaco, anche a Modena.

È, quindi, un problema consistente, non è risolvibile mettendo solo soldi e mettendo investimenti. Lo ha detto chiaramente lo stesso Brambilla in quell'occasione, cioè, anche in diverse sue dichiarazioni, organi d'informazione: ci vorranno due o tre anni per la formazione di nuovi medici di medicina generale e quattro o cinque, minimo, per le figure con competenze specialistiche, quindi, riprendendo proprio le parole di Brambilla, bisogna dirlo chiaro che per alcuni anni, anche sul fronte del personale sanitario dei medici di base, avremo dei problemi, allora, ci domandiamo perché non si è saputo porre la questione prima – non parlo a livello locale, chiaramente, parlo a livello regionale, a livello nazionale – che i nodi venissero al pettine. Qui dobbiamo riconoscere il grande sforzo che il personale specializzato più anziano, magari, appunto, in età pensionabile, sta ancora facendo tuttora per cercare di prolungare il proprio servizio, che è un servizio, comunque, anche usurante in certi casi, si sta impegnando proprio a coprire queste carenze che, per forza di cose, si stanno creando o comunque si creerebbero, quindi, uno sforzo che si aggiunge a quello già affrontato e superato a seguito dell'emergenza Covid, un'emergenza che ha dimostrato, chiaramente, come i medici di famiglia, i pediatri di libera scelta, la continuità assistenziale siano degli elementi fondamentali, punti di riferimento certi per la cittadinanza e per le istituzioni. Qui devo assolutamente ricordare il pregio delle Usca a livello provinciale, quelle unità speciali di continuità assistenziale, che sono state istituite in corso di emergenza e che sono stati degli elementi fondamentali, degli elementi proprio di valore e di eccellenza, devo dirlo, erano delle unità costituite e che constavano di due medici e di un infermiere professionale, i quali, appunto, si relazionavano con i medici di medicina generale, con i pediatri di libera scelta, poi contattavano i pazienti e a seconda, appunto, delle esigenze, costituivano un filo diretto con i pronto soccorsi di Baggiovara e del Policlinico, uscivano per andare a domicilio anche nella prima fase emergenziale, fase in cui non erano neanche chiari i meccanismi patogenetici e, quindi, i presidi terapeutici erano in continua ridefinizione e io proprio ho potuto constatare, proprio in questa fase, mi è rimasta nel cuore, perché modestamente collaboravo con loro, proprio l'empatia, l'elemento vocazionale che avevano questi professionisti, nel supportare, anche dal punto di vista psicologico, i pazienti, i medici di medicina generale, quindi, veramente volevo segnalare questa cosa che ci ha contraddistinto, anche perché l'ho confrontato con altre realtà, in altre Regioni, addirittura, e qui veramente è stata un'eccellenza, devo dirlo. Comunque, auspichiamo, tornando a noi, che per Modena si trovi presto una soluzione, ma non è facile agire quando la coperta è un poco stretta, è un poco corta, quindi, in attesa che la disponibilità dei medici sia garantita nei posti lasciati scoperti,

dobbiamo essere realisti e responsabili, quindi, credo che anche la possibilità di potenziare l'infermieristica territoriale e la telemedicina possano, sicuramente, non vicariare, ma costituire una soluzione intermedia che può aiutare, temporanea, ma efficace per ottimizzare le risorse umane.

Purtroppo la pandemia, dobbiamo dirlo, spesso viene presa come paravento per giustificare dei problemi, delle criticità che in realtà c'erano e maturavano da tempo, legate sia all'incapacità di programmare degli scenari futuri sia politiche di tagli su risorse destinate al personale e alle strutture ed è una carenza, quella strutturale, che a Modena è evidente anche a livello universitario, cioè, Unimore non fa eccezione perché basta pensare che di fronte all'aumento di nuovi iscritti nelle professioni sanitarie non ci sono spazi per il campus biomedico e in generale spazi sufficienti né per i corsi di laurea infermieristica, né per la specialistica, né per la medicina generale, nonostante il fatto che il numero delle nuove iscrizioni all'Università sia salito del 20 per cento per medicina, 30 per cento per il corso di laurea in infermieristica e del 150 per cento per la formazione specialistica, è anche su questo fronte che crediamo che il Comune capoluogo, di cui il Sindaco presiede, la Conferenza Territoriale Sociosanitaria, possa fare molto anche sul finale di mandato, puntando a questo contributo, appunto, che la nuova direttrice, l'AUSL, saprà e vorrà dare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Prima di lasciare la parola o ad altri Consiglieri o ai proponenti per le loro considerazioni e interrogazioni che ho sostenuto anch'io, due considerazioni: abbiamo voluto riporre il problema, non è che avevamo delle soluzioni, interessa relativamente se le colpe sono tutte di Roma, di Bologna, nel senso che, per me, credo, ci sia una responsabilità generale del legislatore e della politica, più a livello nazionale, quindi è colpa di tanti se dobbiamo proprio mettere delle etichette, nel senso che è vero quello che ha detto la collega Moretti, a noi interessa anche riporre sotto il fuoco dell'attenzione, sotto i riflettori, questo tema, ora, con le risposte del Sindaco abbiamo, almeno per quanto mi riguarda, riconfermato e capito qual è l'ambito, quindi l'ambito comunale, ci sarebbe ancora capienza, quindi da un punto di vista strettamente tecnico organizzativo, non c'è una carenza.

Mi sembra anche che, però, ci debba interessare l'ambito politico. Se il Sindaco non può normativamente spostare queste cose, noi, però, dobbiamo iniziare una riflessione, perché se viene a mancare un punto di riferimento in una frazione, anche se è ha 500 o 850, spesso una parte di questi pazienti sono pazienti fragili da un punto di vista età, di possibilità di muoversi, noi dobbiamo porci il problema organizzativo, a breve, almeno a medio termine, accompagnare questa transizione almeno fino a che i numeri, ma ci vorrà qualche lustro, non ritornino ad essere diversi, semmai torneranno.

Credo che oltre alle cessazioni dei medici di base c'è anche il tema di medici che si tolgono dalla frazione pur permanendo, non essendo all'età della pensione, dicendo: "Cari pazienti, il mio ambulatorio adesso è in città". Parlo di Albareto, per esempio.

Allora, su questi casi dobbiamo capire che possibilità abbiamo di aiutare concretamente i cittadini nel trasporto pubblico perché per un anziano di una certa età è complicato spostarsi da una frazione fino al territorio urbanizzato, come si direbbe adesso, con il PUG, quindi, dobbiamo capire, intanto informare che non è perso e accompagnare anche in questa cosa, non è che va via il medico o perché va in pensione o perché si sposta, perché è più comodo, perché si uniscono anche, questo sta succedendo anche in altre parti della città, quindi, spiegare, accompagnare che non è persa l'assistenza medica, ma si sta un po' riorganizzando, la seconda cosa studiare anche aiuti concreti nel senso nel trasporto pubblico "personalizzato", ma non voglio dare delle soluzioni, siamo in un dibattito. Il Comune, attraverso i servizi sociali, provi a prendere in mano questa questione che comincia ad essere anche quantitativamente di un certo rilievo, quindi, i trasporti facilitati, in qualche modo, la vicinanza per le cose più semplici, magari aiutati, immagino, dall'AUSL, sia dal

punto organizzativo, magari, in qualche modo, se è possibile, di risorse, cioè, va bene, Sindaco, quello che ci hai detto, è sicuramente giusto, in qualche modo, la riflessione politica che dobbiamo fare, come di solito facciamo in questi casi, mi viene da confermare, è stare vicino a chi ha più bisogno, in questo caso il paziente, soprattutto anziano, se succedesse ad un abitante di una frazione, cambierebbe poco la vita, andare invece che alla frazione al centro del quartiere X della città, per altri no. Su questi, quindi, proviamo a tenere monitorate le antenne per provare a studiare le risposte, cioè, bisogna inventarsi qualcosa nella prospettiva, soprattutto di transizione sociosanitaria. Mi fermo qua. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Bignardi per la replica".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Sindaco per la risposta che, ovviamente, è soddisfacente, nel senso che sicuramente le interazioni che abbiamo con l'AUSL sono di altissima qualità e di ottimo scambio, questo si vede in molti settori.

Sicuramente questa della suddivisione in rioni della città permetterebbe una migliore analisi puntuale dell'andamento nei mesi futuri, ovviamente a livello locale e secondo me a livello neanche regionale si riesce a fare qualcosa di definitivo, ma sicuramente tramite il Parlamento si potrebbe lavorare sulla geolocalizzazione del medico di base, ci hanno provato a Castelfranco, mettendo, appunto, nella richiesta di nuovi medici di aprire in un punto, in una piccola zona, purtroppo non ha funzionato, quindi, sicuramente bisogna capire in quale modo anche i medici siano soddisfatti di questo tipo d'interazione. Perché, appunto, la piramide demografica fa pensare solo ad un peggioramento di queste condizioni, quindi, sicuramente, anche lo spostarsi è un problema reale, quindi, fino a quando hai il Rione di fianco sicuramente non è un problema, ma con la legge attuale, in teoria, tutti i medici del Comune di Modena potrebbero avere lo studio al centro storico e questa è già un'anomalia che non si capisce. Sicuramente abbiamo, in Parlamento, dei rappresentanti, tra l'altro Giuditta Pina e proprio in questo settore, quindi, mi sono anche attivato per sollecitare qualcosa in questa direzione.

C'è da sperare che nei prossimi due o tre anni si riesca a trovare una quadra, però, intanto ringrazio il Sindaco, ovviamente, a livello locale si fa il massimo stimolo possibile, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi per la replica".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Un ringraziamento al Sindaco per la risposta e anche ai colleghi per l'intervento che hanno fatto in questo dibattito, che sono contento abbia, appunto, fatto scaturire un momento di riflessione collettivo.

Ovviamente, sono soddisfatto della risposta del Sindaco, ne condivido a pieno lo spirito e le politiche d'indirizzo con i quali quest'Amministrazione sta provando a gestire questa situazione, appunto, nel senso che siamo sicuramente in una condizione di volontà, anche politica, diversa rispetto ad altre realtà comunali, dove, ad esempio, hanno optato per accentrare in unici spazi, in unici centri, la presenza dei medici, atto che sicuramente non mi vedrebbe d'accordo personalmente, quindi, bene questa situazione.

Mi viene da dire, per non toccare temi che già hanno toccato chi mi ha preceduto, che credo, appunto, anch'io, che si debba lavorare molto di più sull'aspetto normativo e sull'aspetto gestionale di come si affronta questo tema, ad esempio, pur consapevole di essere possibilmente tacciato di statalismo mi viene da pensare che non possa essere lasciata al libero mercato la situazione di dove andare a garantire il servizio di medicina generale sul territorio, ci vorrebbe, forse, un pochino di più la presenza di uno Stato e di un'Amministrazione pubblica, non intendo proprio l'Amministrazione comunale che non ha le competenze se non agevolando, come effettivamente fa

quest'Amministrazione, come sono soddisfatto che il Sindaco abbia confermato la volontà di voler proseguire, anche garantendo spazi e non solo.

Però, indubbiamente, ritengo, proprio da un punto di vista morale, se volete, e politico, sicuramente, sbagliata la concezione secondo cui, un medico possa decidere di dove svolgere il proprio servizio, questo tipo di servizio in particolare, in base alla convenienza economica in primis. Credo che sia proprio un aspetto su cui riflettere e su cui dare mandato anche ai nostri parlamentari e nostri amministratori regionali, essendo la materia sanitaria una materia anche prettamente della Regione.

Per quanto riguarda la specificità, ovviamente, confido che questa richiesta di assegnazioni sul territorio mancante di medico possa dare un frutto, ci impegneremo, se serve, eventualmente, anche ad incentivare qualche medico ad attivarsi per partecipare, proprio nell'ottica anche di dire, magari, qualche medico giovane, che abbia bisogno di farsi un po' di gavetta, apra, magari, più studi anche nelle frazioni in modo che non siano lasciate sole, perché davvero se anche in città questo è un problema, nelle frazioni è un problema raddoppiato perché, appunto, va ad inserirsi all'interno di una logica di comunità e di piccolo – diciamo così – luogo dove la mancanza di un servizio, di un servizio fondamentale come quello del medico, fa scaturire notevoli problematicità, sicuro non in chi è liberamente autonomo nel muoversi, ma di chi ha più difficoltà, quindi, grazie ancora per la risposta e confidiamo che presto possano cambiare le cose, anche grazie alle evidenze che ci ha portato questa situazione emergenziale, perché se da un lato le amministrazioni s'impegnano, penso ad esempio nel Piano Urbanistico che stiamo affrontando, ad incentivare la presenza e la territorialità, anche di servizi come questi, è bene che, poi, esistano anche altri livelli che diano l'opportunità di far sì che queste politiche abbiano un'attuazione e non rimangano esclusivamente su un Piano, pur meritevole che sia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la replica".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Intanto grazie. Adesso ho già incontrato il dottor Curatola dell'Ordine dei Provinciali dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della Provincia di Modena, lo rincontrerò, naturalmente, con la nuova direttrice generale dottoressa Petrini. Abbiamo ragionato insieme dei medici di medicina generale che sono un riferimento importante per la cittadinanza, perché da sempre i medici di famiglia ci sono e naturalmente in questa fase occorre anche una riflessione profonda sul futuro, sul futuro anche di quest'impianto, per cercare di trovare qualche salto ulteriore di qualità, lo dico perché i medici di medicina generale hanno un loro percorso, innanzitutto, come vi dicevo, l'Università deve, intanto, darci il laureato in medicina e chirurgia, questo è il primo punto, ne abbiamo pochi, dopo riprendo la riflessione su perché pochi e, naturalmente, loro, dopo, attraverso SIMG in particolare, hanno dei loro percorsi di formazione per far, poi, tentare, un'abilitazione professionale ai medici di medicina generale.

Dobbiamo, quindi, rafforzare il tema dei numeri, e non sarà semplice, perché la professione del medico, oggi, non è più attrattiva come in passato. Il dopo Covid ha portato ad alcune specializzazioni dove il rapporto è tale per cui sono rimasti scoperti 15 posti di medico di emergenza urgenza, quindi, quelli del Pronto Soccorso, per capirci, perché è una vitaccia, perché è complicato e quindi occorre, ho cercato anche di dirlo in Consiglio, un ripensamento. Abbiamo chiesto alla Regione di riflettere con attenzione sui punti che vi ho detto per vedere di chiudere l'accordo.

Spero che arrivi un accordo per consolidare una strategia, ma non sarà sufficiente perché mentre a Modena, in qualche modo, in qualche frazione possiamo trovare qualche soluzione, è più complicato nelle aree più marginali o nelle aree di montagna, dov'è molto più complicato, quindi, probabilmente occorre anche fare una riflessione più attenta sul tema di mandare dei dipendenti del sistema sanitario pubblico. C'è qualcosa che dovrà essere valutato in modo completo per non

abbandonare nessun territorio, quindi, in un modo o nell'altro, bisogna evitare di abbandonare i territori.

Occorre una nuova programmazione, l'abbiamo detto quando ne abbiamo parlato qui, in Consiglio comunale, per ricalibrare le scelte nazionali di tanti anni. Lo dico solo per fare memoria, il Covid ha liberato da una sorta di ipocrisia della discussione politica, per troppi anni è stato oggetto di discussione se il Servizio Sanitario Pubblico doveva essere massacrato o se doveva essere salvaguardato. Si è fatta una discussione per anni e anni con forze politiche che avevano deciso di ridurlo in modo considerevole e con messaggi, ricordo incontri a livello nazionale dove si teorizzava che di medici ce ne erano anche troppi e che bisognava fare un altro tipo di politica. Lo dico sempre per fare memoria, non voglio fare polemica, voglio solo fare memoria, perché credo che sia importante, visto che oggi sembra che l'intero arco costituzionale è d'accordo che dopo il Covid ha scoperto che il servizio sanitario pubblico universalistico è un punto chiave della tenuta del sistema sociale sanitario e di coesione della comunità. Dobbiamo ridisegnarlo, sennò non regge, non regge da un punto di vista economico, non regge dal punto di vista di quell'organizzazione, bisogna cambiare l'organizzazione.

Ora, dopo il Covid, siamo convinti che la sanità pubblica integrata è valore di equità, socialità e salute, è un passo avanti importante, quel disegno deve essere rimesso in campo tenendo conto di ciò che accade, tenendo conto di ciò che è stato presentato qui, in Consiglio comunale.

Quando dico ridisegnare e potenziare la sanità, in quegli assi chiari che in pillole provo a dire: reti ospedaliere più integrate, reti territoriali più integrate, domiciliarità compreso il tema USCA, integrazione pubblico privato e soprattutto utilizzare le risorse del PNRR per avvicinare, verso i rioni, la sanità. L'idea che a regime, entro il 2026, quindi, entro la chiusura dei primi del 2027, a Modena, in questo caso parlo di Modena città, possiamo avere una casa della salute in Via Montalcini che abbiamo già inaugurato e che sta funzionando e che per me deve funzionare ancora di più, anche con i medici di medicina generale, perché la medicina di gruppo, secondo me, deve essere qualcosa di più funzionale, perché è un pezzo dell'accordo se si riesce a fare più medicina di gruppo, vuol dire che c'è qualcuno che può andare anche nelle frazioni, se non facciamo la medicina di gruppo, ognuno deve tenersi il pezzo che ha, quindi, tutto diventa più complicato, ma penso a ciò che accadrà con la piccola Casa della Salute in centro storico, adesso si chiama Casa di Comunità o penso o penso alla Casa di Comunità in Via Panni, dentro all'Istituto Caritas, e naturalmente penso all'OSCO, penso all'Hospice, penso a una rete più allargata di servizi e più dentro la città per aumentare le risposte di vicinanza e di integrazione con strutture idonee. Infine, il lavoro di potenziamento dell'Università di Modena, per le strutture di ricerca, è positivo. Anche in questi giorni abbiamo avuto riscontri positivi di presenza dell'Università di Modena dentro i cluster nazionali, credo che questo sia un fatto molto importante e, dall'altra parte, la relazione Modena Reggio dell'Università di Modena e di Reggio per elevare tutti i temi di formazione e, anche qui, di ricerca, compreso il Piano "immobiliare" dei luoghi, perché se non riusciamo a completare il Piano dei luoghi, ne abbiamo parlato anche in questi giorni, tutto diventa naturalmente più complicato. Al netto della discussione, se si deve lasciare libero l'accesso a medicina o fare, come in Francia, che al secondo anno li sistemano dopo o sistamarli prima, nel senso di chi ha veramente la capacità, la voglia, la passione, l'energia, eccetera. Credo che dobbiamo continuare ad allargare, per un po' di anni, perché anche solo un infermiere, solo quest'altro anno riusciremo ad avere le prime risposte di ciò che era stato deciso prima del Covid, che si era già alzato un pochino.

Arrivare a 180, lo avremo dopo Covid, quindi, fino ai prossimi due anni non avremo una risposta robusta, quindi, tutto il sistema sarà carente dei medici di medicina generale, dei pediatri, ma sarà carente anche di infermieri nelle Cra, nelle strutture e anche nella rete ospedaliera, quindi, avremo un problema non piccolo. Bisogna accelerare, qualificare e naturalmente valorizzare gli specializzandi e quanti sono oggi disponibili a fare uno sforzo, superare questa fase e rimettere in

asse una sanità pubblica che è un bene comune. Tutti siamo convinti di questo e credo che questo sia un risultato politico rilevante. Per questo vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a entrare che facciamo l'appello, a quelli presenti a verificare di aver correttamente inserito la tessera.

**PROPOSTA N. 1984/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU:
SITUAZIONE DELLA GUERRA IN UCRAINA; NUOVE NOMINE.**

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Abbiamo verificato il numero legale, sono 26 i presenti, quindi, la Seduta è valida.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale, affido ai Consiglieri Carpentieri, Rossini e Scarpa l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori Consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679 del 2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Ricordo, infine, l'obbligo di tenere la mascherina e di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

La parola al Sindaco per alcune comunicazioni".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Emergenza Ucraina. Proseguiamo la nostra informazione in Consiglio sulla guerra in Ucraina, sta succedendo quello che temevamo e che purtroppo era prevedibile, la guerra non si è conclusa, non si vedono nemmeno gli spiragli per una fine ravvicinata e siamo arrivati, ormai, a quattro mesi.

La scorsa settimana è stata caratterizzata da un'immagine diventata iconica, il viaggio in treno verso Kiev di Draghi, Macron e Schultz, in quel treno c'era l'Europa, c'eravamo tutti noi, era una visita attesa da tempo, ma non annunciata nei dettagli dai Governi dei tre Paesi per questioni per sicurezza.

Dalle parole del Presidente Draghi, al rientro, il Primo Ministro ha raccontato agli italiani di aver rivisto una situazione che sta diventando critica, la mia frase, purtroppo, è stazionaria perché da un lato le armi sovietiche stanno finendo le munizioni ed anche loro hanno problemi di approvvigionamento, ma anche le armi Nato, inviate agli ucraini, necessitano di addestramento e pure questo richiede tempo. Ci auguriamo che ancora una volta si trovi un accordo mentre giustamente procede la strada delle sanzioni all'economia russa. Le sanzioni funzionano, il fondo monetario internazionale prevede che quest'anno il costo inflitto all'economia russa sarà pari a 8,5 punti del prodotto interno lordo. Il tempo ha rivelato e sta rivelando che queste misure sono sempre più efficaci. Ora, purtroppo, i combattimenti a Severodonetsk, nella regione di Luhansk, sono devastanti, il bombardamento russo a Kharkiv, la seconda città più popolosa dell'Ucraina aggrava il più terribile bilancio di morti e feriti.

Al 20 giugno sono 4 mila 569 civili morti, 5 mila 691 quelli feriti secondo le Nazioni Unite, ma sappiamo bene che purtroppo il numero reale è molto più alto, anche il numero delle persone in fuga dal conflitto continua ad aumentare, continuano anche il tema dei prigionieri che diventa l'altro grande problema, o delle uccisioni sommarie.

Soltanto in Italia sono oltre 135 mila i cittadini ucraini arrivati dall'inizio dell'invasione. I profughi accolti a Modena sono oltre 3 mila 145 e 20 mila in Emilia Romagna. Il rischio, come ha spiegato bene, nei giorni scorsi, il professore (*parola/frase non comprensibile*) docente alla Georgetown University, editorialista del The New York Times è che insistere su una conclusione militare sia controproducente, visto che difficilmente l'Ucraina avrà la forza per riportare i territori com'erano a febbraio, una guerra che si trascina a rischio di favorire la Russia. Inoltre, ogni giorno, ogni settimana, ogni mese di guerra, porta più morti, più problemi per l'approvvigionamento energetico, anche il tema dei cereali. L'Italia e tutta l'Europa continuano ad essere al fianco del popolo ucraino, ancora vittima di una situazione inaccettabile sotto ogni profilo. Siamo al loro fianco senza dubbi e senza incertezze.

Martedì al Senato e ieri alla camera il Presidente Draghi ha relazionato i parlamentari sulle ultime novità, la principale è che oggi e domani il Consiglio Europeo ribadirà il sostegno europeo a Kiev e studierà le nuove ricadute umanitarie, alimentari, energetiche e securitarie del conflitto e aiuti famiglie e imprese colpite dalla crisi, le prospettive di allargamento dell'Unione Europea.

Dopo la guerra, come ha ricordato Draghi, bisognerà ricostruire, non è certo un'impresa che possono affrontare i singoli stati, lo sforzo deve essere collettivo e coinvolgere anche gli organismi internazionali, le banche di sviluppo, le banche mondiali, il fondo monetario prima tra tutti.

Bisogna ricostruire case e scuole. L'emergenza umanitaria è determinata al conflitto che si conferma preoccupante e molto rilevante sebbene siano ormai diverse settimane che non si registrano picchi nei flussi in arrivo dall'Ucraina verso l'Europa.

Lunedì 20 giugno si è celebrata la Giornata Mondiale dei Rifugiati, appuntamento annuale voluto dalle nazioni unite. Lo slogan scelto per questa celebrazione è stato: "Together#WithRefugees", per sensibilizzare l'opinione pubblica sul diritto di tutti i rifugiati di essere protetti, chiunque siano e da qualsiasi parte provengano, di ricostruire la loro vita.

Alla fine del 2020-2021 le persone in fuga da: guerra, violenza, persecuzione e violazione dei diritti umani risultavano essere 89,3 milioni, con un aumento dell'8 per cento rispetto all'anno precedente e di oltre il doppio rispetto al dato registrato 10 anni fa, secondo il rapporto Global Trends (*parola/frase non comprensibile*).

Secondo i dati dell'Agenzia dell'ONU, 7 milioni 703 mila 857 rifugiati in Ucraina hanno attraversato i Paesi vicini in cerca di sicurezza dal 24 febbraio all'inizio di questa settimana.

Oltre milioni di persone sono sfollate all'interno dell'Ucraina.

Si stima che 15,7 milioni di persone abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria.

Secondo i dati del Viminale diffusi martedì, 137 mila 164 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte oggi in Italia, sul totale: 72 mila 375 sono donne, 21 mila 224 uomini, 43 mila 796 minori.

Le persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea alla data del 21 giugno sono 119 mila 394.

Dal 30 aprile al 14 giugno, a livello nazionale sono state 46 mila 812 le richieste effettuate da persone provenienti dall'Ucraina per ottenere il contributo di sostentamento, di queste: 5 mila 560 in Emilia Romagna, 932 a Modena e Provincia.

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha comunicato che a partire da martedì 14 giugno è iniziato il pagamento effettivo della nuova trince di contributi.

I cittadini che ne hanno diritto e hanno portato a termine la procedura di richiesta online potranno recarsi solo dopo aver ricevuto notifica tramite sms verso qualsiasi ufficio postale e ritirarla.

Per quanto riguarda l'accoglienza nel Comune di Modena richiamo i contenuti del vademecum che è attivo fin dai primi giorni dell'emergenza: per quanto riguarda l'informazione e l'orientamento i

cittadini ucraini possono contattare il Centro Stranieri del Comune di Modena situato in Viale Monte Kosica n. 56.

L'ultimo aggiornamento dei dati locali di ieri vede una presenza di 3 mila 250 persone di cui circa il 50 per cento minori. Circa un centinaio oggi non si sono presentati per la ricevuta e il permesso. Gli ospitanti hanno dichiarato che sono tornati in Ucraina o hanno lasciato la Provincia.

Hanno ricevuto il permesso di soggiorno con protezione temporanea rilasciata a Modena 2 mila 205.

Il completamento del rilascio delle ricevute di permesso di soggiorno è previsto entro il mese di giugno, con la ricevuta le persone hanno anche il codice fiscale e la possibilità di lavorare.

Totale persone segnalate, contattate dal Centro Stranieri per l'istruttoria: 795 di cui 480 minori.

Dal 7 giugno il Centro Stranieri non ha ricevuto alcuna nuova richiesta d'istruttoria per minori.

Totale segnalazioni alla Prefettura per accoglienza CAS 267. Totale persone accolte in CAS dalla Prefettura: 146.

Accoglienze totali effettuate dal Comune di Modena: 148.

Accoglienze attuali nel Comune di Modena: 2 alberghieri, Protezione Civile, 14 Croce Blu, totale 16.

Nuclei che usufruiscono di Portobello per alimentari: 340 famiglie per complessive 830 persone.

Ringrazio quanti hanno accolto l'appello che ho fatto per continuare ad alimentare Portobello, per alimentare le famiglie. Avete visto che numero impressionante abbiamo. Stiamo parlando i 830 persone.

Segnalo con piacere che per giovedì prossimo, 30 giugno, le associazioni ucraine stanno organizzando una cena per raccolta fondi presso la Polisportiva Modena Est.

A Scuola non abbiamo novità particolari, in questa fase di pausa estiva delle lezioni, tranne una buona adesione, 20-25 minori, nei nostri centri estivi.

Nelle prossime settimane si terranno incontri per definire la situazione tra l'Amministrazione comunale e i dirigenti scolastici, in vista di settembre.

Vado verso la conclusione. Dall'approvvigionamento di energia e dalla possibilità di averla ad un costo sostenibile, dipende il nostro sviluppo economico, quello delle nostre imprese e la stessa normalità della vita quotidiana delle famiglie.

Più volte abbiamo ricordato, anche in queste comunicazioni periodiche, i provvedimenti all'esecutivo nazionale.

Ieri il Governo ha varato un nuovo decreto che proroga, anche per il terzo trimestre, da luglio a settembre, l'azzeramento degli oneri di sistema per le bollette dell'elettricità per le famiglie, piccole e medie imprese.

È stato esteso il taglio dell'Iva su sul gas, pari al 5 per cento del costo sia per uso civile che industriale.

Complessivamente, il decreto ha stanziato 3,2 miliardi per aiutare le famiglie e imprese colpite dal rincaro energetico.

Ho terminato. Come sempre vi ringrazio per l'attenzione. Purtroppo è una guerra lunga, quindi, dobbiamo attrezzarci per un periodo di emergenza altrettanto lungo. Per le prossime settimane continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale. Grazie per l'attenzione.

Voglio dare una comunicazione politica al Consiglio comunale di alcune nomine e designazioni che stiamo formalizzando in questa settimana, nel caso specifico mi riferisco ad aMo, Agenzia per la Mobilità e Trasporto Pubblico Locale di Modena, alla Fondazione di Scuola Materna Guglielmo Raisini.

Nelle precedenti occasioni svolgo questa comunicazione richiamando la delibera del Consiglio comunale n. 68 del 10 settembre 2015 che ha istituito un iter preciso nel segno della trasparenza e della partecipazione.

Ricordo, inoltre, che giovedì 16 giugno si sono tenute le audizioni in Consiglio comunale a cui hanno preso parte le persone che avevano avanzato le candidature, agli avvisi pubblici di riferimento che sono scaduti lo scorso 3 giugno.

Anche in questa circostanza mi sento di ringraziare tutte le persone che hanno offerto la propria disponibilità, a rappresentare il Comune di Modena, gli enti oggetto di avviso pubblico, nello specifico sono pervenute due candidature per aMo e nessuna per la Fondazione Raisini.

Preso atto delle diverse candidature pervenute e acquisite le dichiarazioni dei candidati in merito all'assenza per cause d'inconferibilità, energibilità, incompatibilità e incandidabilità, per quanto riguarda aMo è designato l'avvocato Stefano Reggiani quale candidato da proporre all'Assemblea degli azionisti dell'Agenzia per la carica di amministratore unico, invece, per quanto riguarda la Fondazione Scuola Materna Guglielmo Raisini, ho proceduto a nominare la dottoressa Vincenza Toto, quale componente del Consiglio d'Amministrazione.

Completo la mia informazione con la comunicazione della designazione della dottoressa Silvia Zucchelli e la sua successiva nomina da parte dell'Assemblea dei Soci quale Sindaco Revisore Unico della società ForModena, formazione professionale per i territori modenesi.

A tutti porgo i miei più sentiti auguri di buon lavoro".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Prima di passare alla delibera dovreste sapere che è stata ritirata la mozione che discuteremo per prima, è presentata una nuova versione. Visto che adesso facciamo qualche minuto di pausa invito a verificare, eventualmente, la terza mozione, se non è stato fatto, onde evitare di chiedere una pausa anche dopo, ovviamente facciamo firmare la delibera. Cinque minuti di pausa e poi facciamo la delibera".

**PROPOSTA N. 1733/2022 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE - SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI
CONSILIARI IN MODALITA' MISTA O IN VIDEOCONFERENZA.**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1733/2022: "Modifiche al Regolamento Del Consiglio Comunale - Svolgimento delle Sedute Delle Commissioni Consiliari in Modalità Mista o in Videoconferenza".

La delibera è stata licenziata dalla Conferenza dei Capigruppo, l'ha articolato, ovviamente, la Commissione Affari Istituzionali.

Come avete visto da comunicazione, vi proponiamo anche un emendamento tecnico, che non cambia, nella sostanza, da delibera.

Dopo l'esperienza fatta durante lo stato di emergenza che, grazie alle disposizioni nazionali ci è stato possibile sperimentare sia alle Sedute di Commissione che del Consiglio comunale, anche in modalità di videoconferenza, sapete benissimo anche voi, in alcuni casi, esclusivamente da remoto e in diversi casi in modalità mista, anche a seguito della mozione discussa e approvata da questo Consiglio comunale, nei mesi scorsi la Commissione Affari Istituzionali ha intrapreso un percorso di revisione, dandosi degli obiettivi diversificati, il primo obiettivo, come sapete, della Commissione, è stato quello di provare a regolamentare la modalità mista per la Commissione, per permettere, appunto, di attuarlo e la Commissione propone al Consiglio, in primis, di approvare quest'articolo del Regolamento, quindi, la delibera propone di aggiungere un articolo 20 bis che, appunto, mira a regolamentare lo svolgimento delle Sedute delle Commissioni Consiliari anche in modalità mista, cioè utilizzando un sistema di videoconferenza, garantendo tutti requisiti, sia in termini di rispetto delle normative vigenti, in primis, le leggi specifiche dell'ordinamento del Tuel, il nostro Statuto, ma anche i criteri di: trasparenza, tracciabilità e identificabilità, sicurezza, protezione dei dati, adeguata pubblicità delle Sedute e regolare svolgimento delle stesse, quindi, l'articolo va a definire quelle che sono le caratteristiche tecniche sia del sistema di collegamento, quindi di videoconferenza sia del sistema di archiviazione e conservazione, tracciabilità di quanto trasmesso e doverosamente registrato.

Ovviamente ogni Consigliere che dovesse adottare queste modalità si assume anche la responsabilità sia rispetto alle strumentazioni utilizzate in modo corretto sia sul tema di quanto viene ripreso dalla telecamera in propria dotazione, anche perché tutto farà parte della documentazione della Seduta stessa.

La Commissione Consiliare, per la specificità della Commissione Controllo e Garanzia e della stessa Commissione Affari Istituzionali, nell'articolato propone di non applicare queste modalità, appunto, per queste due Commissioni: la Commissione Controllo e Garanzia e la Commissione Affari Istituzionali, inoltre, prevede, nell'ultimo comma, il comma 7, la possibilità di convocare Commissioni completamente da remoto, nel caso che sia dichiarato ufficialmente un'emergenza sanitaria, una causa di forza maggiore. Questo è il testo della delibera.

Come dicevo, come concordato con la Conferenza dei Capigruppo, vi proponiamo una proposta di emendamento depositata al protocollo generale n. 223052, leggo il testo, facciamo prima, anche perché altrimenti è difficile spiegare, ma di fatto, sono tutti aggiustamenti tecnici: Sostituire il titolo, da "Articolo 20 Bis – Convocazione, svolgimento delle Sedute di Commissioni Consiliari in modalità mista e in videoconferenza" in "Articolo 20 Bis – Convocazione, svolgimento delle Sedute di Commissioni Consiliari con l'utilizzo di un sistema di videoconferenza in modalità mista o solo da remoto". Nel comma 1, sostituire la frase iniziale "Le Commissioni Consiliari possono svolgersi in modalità mista, cioè in presenza" con "Le Sedute delle Commissioni Consiliari possono svolgersi in modalità mista, cioè contemporaneamente in presenza..." e poi continua la frase.

Nel comma 2 sostituire la frase "In presenza fisica e mediante collegamento alla piattaforma informatica" con "In presenza fisica o mediante collegamento telematico".

Nel comma 3 sostituire il punto f) "La completezza del verbale sulla base di quanto discusso e deliberato" con "La completezza di quanto discusso e deliberato al fine di garantire la verbalizzazione".

Il punto h) "La tracciabilità, mediante verbalizzazione delle riunioni, acquisizione e conservazione dei files dei lavori" con "La registrazione integrale delle riunioni e la conservazione dei files relativi".

Per diversificare il sistema di collegamento di videoconferenza con quello di archiviazione si propone di aggiungere, dopo il punto h) "Il sistema di archiviazione della Seduta deve garantire il rispetto dei seguenti requisiti: punto i) la completezza del verbale sulla base di quanto discusso e deliberato; punto l) la conservazione della sicurezza dei files e i dati delle informazioni archiviate; punto m) la tracciabilità, mediante la verbalizzazione delle riunioni".

Nel comma 4, dopo "In corso di Seduta" sostituire "Possono" con "Devono" e aggiungere dopo "Che partecipano alle Sedute", la frase "In qualità di relatore o invitati".

Nel comma 5, dopo la frase "Che detraggono simboli di partito dei gruppi consiliari" aggiungere "O altre immagini pubblicitarie".

Nel comma 7 sostituire la frase "Dichiarata emergenza sanitaria" con "Dichiarato stato di emergenza" e sostituire "Le Commissioni consiliari" con "Le Sedute delle Commissioni consiliari".

Questo è il testo dell'emendamento proposto.

Apriamo, quindi, il dibattito su questa proposta di delibera, ovviamente, congiuntamente, il dibattito sull'emendamento. Chiedo d'isciversi. Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Voglio semplicemente intervenire per esprimere, innanzitutto una soddisfazione e un ringraziamento a tutti i componenti della Commissione Affari Istituzionali che, in queste settimane che precedono questa Seduta, hanno, appunto, contribuito realizzazione di questa proposta, ovviamente, senza dimenticare il ringraziamento e il prezioso impegno degli uffici tecnico giuridici che hanno, appunto, assistito e coadiuvato i lavori della Commissione. Credo che questa delibera abbia in se quell'aspetto di mantenimento, in qualche maniera dell'importanza dell'incontrarsi per discutere e approfondire le questioni, le delibere che trattiamo all'interno del Consiglio con l'altrettanto importante necessità di ragionare su nuovi strumenti, nuovi modi di condurre l'attività del Consiglio comunale, dove, sicuramente, all'interno delle Commissioni si presenta, in una maniera utile anche a iniziare un ragionamento di questo tipo, rispetto ad altri momenti della vita del Consiglio comunale, come, ad esempio, la Seduta stessa dove si presenterebbe, forse, qualche complicazione in più, quindi, innanzitutto è l'inizio di un percorso che, in qualche maniera, potrà aiutare, se non esclusivamente noi, anche chi potrà venire qui per ragionare anche su questi temi.

Credo che indubbiamente questi anni di pandemia, da cui ancora non siamo usciti, insomma, i numeri di questi periodi ce ne danno conferma, in qualche maniera, purtroppo, dettino una necessità anche di garantire, specialmente in quel momento di informazione e di approfondimento come sono le Commissioni, la necessità anche, appunto, per mettere la partecipazione di quei Consiglieri che per ovvii motivi sarebbero in difficoltà o impossibilitati a partecipare.

In questo ragionamento ho anche apprezzato, comunque, il fatto che nel discutere, nell'approfondire le tematiche, anche giuslavoristiche legate al tema, comunque, non si sia mai dimenticata l'importanza che ha il momento di partecipazione in presenza e della "sacralità" dei momenti del Consiglio comunale, appunto, in presenza, perché, questo credo dia, rispetto anche ad altre situazioni, in altri contesti, comunque, misura del rispetto che abbiamo nelle istituzioni che rappresentiamo, nonché, ovviamente, l'online non porti rispetto, anzi, forse in alcune occasioni che è un valore aggiunto, indubbiamente, però, dà sicuramente, personalmente, perlomeno, una misura di questo.

Credo, quindi, che questa delibera, con i tempi anche con cui siamo arrivati a formulare l'articolato, appunto, contenuto in essa dia quel senso di volontà, anche di agevolare il prima possibile i lavori affinché fosse portato a casa il risultato. Adesso credo che la commissione, nel proseguire le proprie attività dovrà sicuramente valutare le eventuali prossime modifiche, come ci siamo lasciati nell'ultima Seduta, in questi sensi, legate ad altri momenti della vita istituzionale del nostro organo, ma anche su quegli altri aspetti che sono, ormai, da un po' di tempo all'ordine del giorno su cui è bene proseguire il prima possibile affinché si arrivi ad ottenere dei risultati auspicabili, mi riferisco, in particolare al Regolamento dei quartieri, quindi, davvero intervengo, più che altro, per ringraziare il metodo di lavoro, la celerità con cui la Commissione ha lavorato, auspicando, ovviamente, che sia un momento di partenza di lavoro, anche per altri aspetti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Anch'io due parole in merito a questa delibera che, ovviamente, ci vede favorevoli, anche solo per una questione di adeguamento alle opportunità che la tecnologia ci ha dato e, appunto, l'esperienza che nel dramma l'opportunità che si è data anche, appunto, all'emergenza sanitaria nel poter continuare a svolgere il nostro ruolo istituzionale. Ovviamente, però, per quanto ci riguarda riteniamo che l'utilizzo della modalità, appunto, da remoto, debba essere, comunque, adottata con intelligenza e criterio, perché, comunque, anche chi mi ha preceduto ha detto, per evitare di svilire il ruolo istituzionale che ricopriamo, ovviamente, predilige la presenza quando ci sono le condizioni, principalmente, insomma, siamo assolutamente d'accordo, riteniamo che siano assolutamente opportuni gli emendamenti tecnici proposti dal Presidente, perché, comunque, hanno specificato meglio alcune questioni che, comunque, erano state anche sollevate in sede di Commissione e, quindi, si specificano meglio determinate questioni, in particolar modo, appunto, raccomandazioni anche di tipo comportamentale e di atteggiamento nell'utilizzo del collegamento online, insomma. Il collega Manicardi si è sentito di ringraziare la Commissione e i Consiglieri, io mi sento di ringraziare lui e anche i funzionari del Comune che in queste Commissioni Affari Istituzionali sono riusciti a mettere a punto quello che era l'obiettivo che ci eravamo prefissati e che siamo qui oggi a discutere e a votare.

Vedremo, invece, per quanto riguarda il percorso per il Consiglio comunale, dovrebbe esserci comunque un percorso analogo, però, ovviamente, tutti sappiamo che abbiamo già preso atto che la proposta dell'online, comunque, alla stessa stregua delle Commissioni declinate al Consiglio comunale, invece, è un argomento un po' più controverso, per cui vedremo come riusciremo e se riusciremo a trovare una quadra su questo discorso qua.

Concludo con un'unica considerazione che ho già esplicitato già in sede di Commissione e che ritengo che bisogna tenere in assoluta considerazione, ovvero quella che – ne abbiamo avuto anche le prove nell'ultima Commissione Seta e Risorse Congiunta che si è tenuta – al netto di chi si collega, invece, la sede, quindi il Municipio deve, oggettivamente, dotarsi di strumentazioni e sistemi stabili per la connessione e per la condivisione delle documentazioni che vengono illustrate e proiettate, perché, effettivamente, non sarebbe la prima volta che accade che chi è collegato o chi è in presenza non riesce, effettivamente, a dialogare in maniera fluida e limpida e questo, ovviamente, va a discapito della buona prosecuzione del buon svolgimento delle Commissioni, in questo caso, per cui, faccio appello affinché veramente si faccia una verifica molto puntuale di quelle che sono le tecnologie che adesso abbiamo in dotazione per avere la maggiore garanzia di stabilità di connessione e di condivisione della documentazione nel momento in cui si fanno questi incontri misti o completamente da remoto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Colgo con favore questo nuovo Regolamento, anche perché è stato uno dei primi a proporre proprio l'introduzione della modalità mista e per lo svolgimento delle Commissioni. Ho proposto anche l'introduzione della rete mista per i Consigli comunali, questa è una questione che affronteremo più avanti, ma ho l'impressione che dovremo affrontarla perché già considerando i numeri legati al Covid, che sono in netta ripresa, probabilmente saremo un po' costretti a prendere in mano la questione anche per i Consigli comunali.

Per quanto anch'io sia favorevole – chiamiamoci bene – alla presenza, quindi, anch'io faccio sempre di tutto per essere presente, in presenza, perché penso che sia sicuramente la modalità migliore di partecipazione.

Anche per quanto riguarda gli emendamenti tecnici proposti dalla Presidenza, direi che non ho niente da dire, anzi, sono assolutamente favorevole, quindi, perfezionano un po' il lavoro fatto, mi sento anch'io di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questo Regolamento, sia gli uffici tecnici del Comune sia i membri della Commissione e il Presidente, ritengo che questo sia un passo importante e decisivo verso la modernità, anche della nostra istituzione, si tratterà, poi, appunto, di completare il passaggio anche per quanto riguarda il Consiglio comunale che poi vedremo, eventualmente, come fare, ma è un argomento che dovremo, secondo me, prendere in mano".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Due cose, proprio due. Anch'io volevo ringraziare te Presidente, gli uffici e la segretaria che hanno messo in fila gli emendamenti "tecnici" per far funzionare quello che avevamo già un po' deliberato e licenziato dalla Commissione.

Altra semplice considerazione. Volevo fare i complimenti a tutti e 32 perché, se notate, in poche settimane abbiamo: preso, condiviso e licenziata una cosa che di per sé non è che sia complicatissima, però, seria, che può avere delle complessità, credo che l'equilibrio raggiunto sia corretto, risponde alle esigenze politiche di un mondo che cambia oltre che ad una situazione che può ripresentarsi complicata e, giuridicamente, cerca di dare, comunque, le cautele, le precauzioni e gli Alert, c'è la responsabilità necessaria perché, comunque, sono riunioni istituzionali all'interno di un consesso istituzionale, prodromiche a informarci e deliberare.

Siamo stati, secondo me, anche veloci, quindi, questo va riconosciuto, quando c'è la buona volontà di tutti si può fare bene, per questo, ovviamente, sosteniamo gli emendamenti e sosteniamo, comunque, l'impianto emendato del testo licenziato e, con tutti "ma" e i "se", vedremo, politicamente, se ci sono le condizioni per almeno ragionare sull'altro versante che, oggettivamente, comunque la pensiamo, è complesso e complicato. Se ha senso e fino a che punto, insomma, prenderlo in mano. Intanto facciamo questo passo che è importante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri, una replica da parte mia e una sottolineatura rispetto a quanto diceva Stella rispetto alla verifica degli strumenti. Anche recentemente abbiamo avuto qualche problema. Facciamo continuamente delle verifiche, anche di questo chiedo che vada dato atto e ringraziati gli uffici, nelle scorse settimane hanno fatto tutti i test, stiamo interagendo anche con i diversi fornitori, il nostro CED per cercare di capire quali sono i problemi ed eventualmente superarli, perché anche questo è, non il limite degli strumenti, ma il limite dell'indeterminatezza dei problemi, sarà una delle questioni che ci accompagnerà applicando questo Regolamento, insomma, se un collegamento è "difettoso" per colpa nostra, per colpa di chi è collegato, se la colpa è della linea o della banda o della piattaforma, eccetera, credo che sia un problema che ci accompagnerà un po', ma, insomma, gli uffici e tutti i tecnici si sono impegnati a tenere monitorato il sistema e ottimizzarlo ancora di più adesso che andiamo a regime.

Ci sono dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Vi invito a verificare di aver inserito correttamente la tessera e a proposito di verificare gli strumenti, dopo il vostro voto, di verificare che sia accesa la luce corrispondente alla vostra volontà.

Iniziamo le votazioni per la proposta di delibera n. 1733/2022, mettendo in votazione la proposta di emendamento, protocollo generale n. 223052.

Apriamo le operazioni di voto per l'emendamento".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 223052, presentato dal Presidente alla proposta di deliberazione n. 1733, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Aime, Di Padova, De Maio, Fasano, Parisi, Prampolini e Santoro.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 1733/2022: "Modifiche al Regolamento Del Consiglio Comunale - Svolgimento delle Sedute Delle Commissioni Consiliari in Modalità Mista o in Videoconferenza", emendata con l'emendamento precedentemente approvato.

Apriamo le operazioni di voto".

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1733, così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, De Maio, Di Padova, Fasano, Parisi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Grazie anche da parte mia a tutti quelli che hanno reso possibile questo lavoro. Permettetemi di aggiungere alcune considerazioni che non ho fatto prima perché non c'eravano con il dibattito. Ci siamo dotati di un nuovo strumento, uno strumento importante, uno strumento che, come ha detto qualcuno di voi, ci dà anche delle responsabilità. L'emergenza sanitaria, in

questi anni, ci ha fatto da scudo, ha fatto da scudo a noi che ci siamo assunti la responsabilità di rendere possibile questo, ha fatto un po' da scudo anche a tutti nei modi in cui l'abbiamo utilizzato, questo scudo non lo abbiamo più adesso, abbiamo questo riferimento a questo Regolamento che lo rende possibile, però come tutti gli strumenti, la responsabilità dello strumento è di ognuno di noi, ci dà dei diritti e ci dà anche dei doveri, alcuni sono elencati in questo Regolamento, altri no, anche perché sono di tipo individuale e personale, dipendono dalla posizione di ognuno di noi, non politica, non ideologica, ma in particolare lavorativa. Con alcuni di voi ci siamo anche confrontati in queste settimane, le situazioni sono molto particolari, quindi, vi invito, almeno per 15 giorni, ci siamo detti con gli uffici di pubblicare la delibera il prima possibile, in modo che passano i 15 giorni, poi possiamo iniziare a utilizzare lo strumento appena possibile, così come gli uffici faranno i test, abbiamo fatto in questi mesi i test, invito ognuno di voi a verificare il proprio status, in particolare lavorativo, rispetto a questo utilizzo. Questo strumento cambia rispetto ai permessi, in particolare tragitto e lavoro, mi rivolgo in particolare ai lavoratori dipendenti perché i lavoratori autonomi non hanno questo tipo di problema dovendo rispondere a loro stessi. C'è anche il fatto che non solo i costumi, ma la norma dice che svolgendo queste attività non se ne devono svolgere altre. L'invito è di approfittare di queste due settimane per verificare, rispetto al vostro status, l'applicabilità e l'applicazione di questo Regolamento in modo tale da agevolare anche i lavori degli uffici nel gestire diverse situazioni.

Dal punto di vista degli uffici, prendo l'impegno, già da subito, laddove è possibile, di provare a fare una nota riassuntiva e poi tenere tutti aggiornati, stiamo facendo un po' scuola con questa sperimentazione.

Torno a dire, l'invito è a valutare, gli uffici sono a vostra disposizione per aiutarvi a capire, ma soprattutto rispetto ai vostri datori di lavoro va chiarita la situazione."

**PROPOSTA N. 2318/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI:
MANENTI, GIORDANI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: TUTELA
DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA.**

Iniziamo la trattazione delle mozioni, mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 2318/2021: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri: Manenti, Giordani e Silingardi (M5S) avente per oggetto: Tutela del Parco della Rimembranza. Prot. Gen. 210004/2021".

È stata ritirata in data odierna ed è stata presentata una nuova, protocollo 225543 con medesimi firmatari, consiglieri Manenti, Giordani e Silingardi e medesimo oggetto: "Tutela del Parco della Rimembranza". Prima firmataria è la consigliera Manenti. Consigliera Manenti, prego, per la presentazione della mozione".

La consigliera MANENTI: "Buonasera a tutti. L'ordine del giorno, quello precedente, era piuttosto invecchiato. Spiego perché ne è stato presentato uno nuovo: era del luglio 2021 e avevamo collegato questa tematica del Parco della Rimembranza al discorso della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, probabilmente ricorderete quest'aspetto. In quell'occasione non fu possibile discutere quest'ordine del giorno insieme a quello del conferimento della cittadinanza, quindi, diciamo che quest'ordine del giorno è rimasto un po' indietro, quindi, l'abbiamo dovuto modificare sia per motivo di aggiornamento, proprio perché il collegamento stretto con il ragionamento sulla cittadinanza onoraria al Milite Ignoto non c'è più.

La leggo velocemente, perché è breve:

«Premesso che: Il "Parco" di Modena, oasi di verde del centro storico è stato il primo parco urbano voluto e progettato dalla Comunità, e che è vincolato per legge come "pubblico monumento" con il nome di "Parco della Rimembranza" dedicato quindi alla memoria dei caduti della "Grande Guerra" fin dal 1926 a cui si aggiunge la tutela come bene culturale del decreto del 2005.

La Carta dei Giardini storici (Carta di Firenze) promulgata da ICOMOS e IFLA nel 1981 indica specifiche caratteristiche degli stessi e fornisce prescrizioni di carattere generale:

Art. 1 - Un giardino storico è una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un monumento.

Art. 14 - Il giardino storico dovrà essere conservato in un intorno ambientale appropriato. Ogni modificazione dell'ambiente fisico che possa essere dannosa per l'equilibrio ecologico deve essere proscritta. Queste misure riguardano l'insieme delle infrastrutture sia interne che esterne (canalizzazioni, sistema di irrigazione, strade, parcheggi, sistemi di custodia, di coltivazione, ecc. ...).

Art. 23 - La loro salvaguardia (dei giardini storici) deve essere inserita nei piani di occupazione dei suoli e nei documenti di pianificazione e di sistemazione del territorio.

Considerato che:

- non è scontato che i frequentatori del Parco e più in generale cittadini, ospiti e turisti di Modena siano a conoscenza della storia del Parco e del legame con il monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale dello scultore modenese Ermenegildo Luppi inaugurato il 3 novembre 1929 alla presenza del Re d'Italia;

- l'Amministrazione Comunale di Modena rende omaggio ogni anno ai Caduti e ha concesso, come hanno fatto già altre città italiane, la cittadinanza al Milite Ignoto.

Visto che:

- l'area in particolare attorno ad alcuni chioschi è attrezzata in modo da permettere un utilizzo e una fruizione del parco a volte eccessiva rispetto alle caratteristiche proprie dell'area che vede la presenza di arbusti e piante anche monumentali nonché risulta caratterizzata da presenza sistematica di rifiuti (organici, cassette, bombole gas, bottiglie);

- in particolare nei periodi primaverili e soprattutto estivi la frequentazione dei chioschi procura rumori eccessivi, segnalati ripetutamente dai residenti in zona.

Ritenuto che:

- l'Amministrazione opportunamente ha inserito uno specifico progetto di recupero di una parte del parco specifico per i giardini storici all'interno del PNRR, a dimostrazione dell'attenzione politica e progettuale del Comune su questo importante area e che tale progettualità non possa prescindere dalla tutela dell'ambiente, della memoria e dell'uso sociale del Parco

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

- mantenere la denominazione storica di Parco della Rimembranza per l'intero complesso;
- continuare a coltivare la memoria dei Caduti della Prima Guerra Mondiale;
- prestare particolare attenzione alla specificità di Parco storico nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- nella strategia e nella disciplina urbanistica nel PUG, come già assunto, continuare anche nella sua adozione e approvazione ad avere un particolare rispetto del Parco;
- continuare l'opera di informazione e sensibilizzazione rivolta agli esercenti dei servizi di somministrazione cibo e bevande e delle strutture per lo svago ed il tempo libero delle specificità del Parco che essendo storico dovrebbe essere caratterizzato da attività consone al luogo;
- provvedere a richiamare e se necessario sanzionare gli esercizi che non rispettano le normative o gli spazi a loro assegnati;
- affrontare la situazione specifica del "Lido Park" dove è ancora presente una "baracca"/deposito fatiscente che deve essere risolta;
- valutare attentamente la compatibilità della realizzazione di eventi temporanei nell'area del Parco con le caratteristiche sopra ricordate;
- vigilare con attenzione e sistematicità sulla sicurezza dell'area che, in forza delle caratteristiche sopradescritte, è spesso frequentata da bambini e anziani». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consiglia Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Diciamo che il Parco della Rimembranza, pur non essendo un Parco dalle dimensioni difficilmente controllabili, è un Parco periferico, rimane indubitabilmente uno dei luoghi dove l'obiettivo della sicurezza e della riqualificazione sembra non essere stato raggiunto un toto, cioè ha degli elementi che rimangono in parte ancora nelle buone intenzioni, nei buoni progetti, un po' nel libro dei sogni.

Già nell'ottobre 2014, sulla scia della questione dei chioschi sequestrati, il Sindaco aveva affermato: "Vogliamo riconsegnare alla città un Parco più bello". Purtroppo, anche nel momento in cui la questione chioschi si è risolta, lasciando il Parco di nuovo libero di essere vissuto, i problemi di degrado, soprattutto di sicurezza, sono stati affrontati in parte, solo in parte. Quel Parco, se escludiamo le ore del giorno, rimane ancora oggi, in parte, mal frequentato. Volevo spostare più che altro sui problemi della sicurezza.

Indubitabilmente, ancora in alcune zone, è un punto di ritrovo di attività anche di spacciatori, la cronaca lo conferma, e di sera, al di là dell'area dei chioschi attivi, è indubitabilmente scarsamente illuminato in alcune zone scarsamente illuminato, quindi, diciamo che in aree come quelle più prospicienti alla zona del centro storico, a volte, le condizioni di quelle zone, anziché agevolare, rendono più difficile – penso – il lavoro delle Forze dell'Ordine e più facile quello di cui delinque. Questo, nonostante siamo ad otto anni dagli impegni di inizio del primo mandato dell'Amministrazione che – lo ricordiamo – in risposta al Comitato Tutela del Parco della Rimembranza del 2016, quando appunto i cittadini si erano riuniti in un Comitato e avevano denunciato ripetutamente lo stato in cui versava il Parco, spromise un impegno proprio per la riqualificazione e per la sicurezza. Ai tempi, i punti critici erano leggermente diversi, erano i

bivacchi, le aiuole mal tenute, i bagni pubblici inavvicinabili, i rami che crescevano fino a invadere l'area dei giochi ed era il tempo in cui erano iniziate, anche sia da parte pubblica che di Associazioni o Comitati, a moltiplicarsi anche delle iniziative volontarie volte ad animare, a pulire o semplicemente a vivere il Parco. Molte di queste iniziative, sono un po' scemate negli anni, fino ad adesso. La risoluzione della questione dei chioschi ha dato sicuramente un impulso positivo alla frequentazione del Parco, ma solo nei punti in cui insistono queste attività.

Tutt'oggi, il Parco rimane in alcuni punti non frequentabile nelle ore serali, almeno io, ho un po' di timore a inoltrarmi in alcune zone, quando vado in giro per rilassarmi la sera, visto che abito lì vicino.

Un miglioramento c'è stato nel calo dei bivacchi, però c'è ancora da fare. Ci uniamo a questa richiesta di impegno per migliorare le condizioni del Parco, però chiederemmo anche due punti in particolare: l'impegno a potenziare anche l'illuminazione di alcune zone del Parco, la videosorveglianza, e anche a incentivare, magari anche delle iniziative di quartiere, che siano tese a farlo vivere anche da famiglie, da cittadini tranquilli e onesti che sicuramente potrebbero essere un deterrente alle zone di legalità che comunque rimangono ed in sicurezza che rimangono in alcuni punti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Un ringraziamento anche alla consigliera Manenti e al Gruppo del Movimento 5 Stelle per aver presentato quest'ordine del giorno, quindi, aver portato l'argomento in Aula.

Credo che partendo dall'assoluto che amministrare non è semplice, e bisogna sempre trovare un equilibrio tra tutte le varie vie, tutte le varie tendenze, questo possa essere uno di quei casi, nel senso che sicuramente da un lato c'è l'opportunità e la necessità di valorizzare un Parco tra i più importanti di quelli modenesi, e forse anche tra quelli più datati, tra quelli esistenti, discutevamo prima con la consigliera Bergonzoni, che porta un tema importante anche in tema di memoria, in tema di storia comunitaria e non solo in questo caso, essendo afferita la grande guerra, quindi, la grande storia, però sicuramente c'è questo tema e c'è l'altro tema, quello di dire comunque che sia un parco vivo, sia un parco vissuto e sia un parco dinamico. In questo senso, dato che più volte ci siamo trovati a parlare delle sicurezze, non c'entra un granché con l'ordine del giorno come l'hanno posto i colleghi, però dato che è stato portato all'attenzione da chi mi ha preceduto, sicuramente, garantire la possibilità di fare impresa, di dare un servizio, di creare comunque aggregazione e comunità all'interno del Parco, è sicuramente anche un atto, comunque, per mitigare eventuali tendenze ad altre situazioni meno pure, diciamo così. Certo è che, però, le regole ci sono, le regole vanno rispettate, vanno anche applicate, quando è ora, quindi, più volte, a tanti di noi è capitato di passare di lì e notare, quindi, situazioni che, effettivamente, davano qualche tipo di problema, sia da un punto di vista di decoro del Parco, quindi, il fatto che portava a sminuire il luogo in cui ci si trovava e dall'altro anche, appunto, di degrado, "d'inciviltà", con le dovute proporzioni, quindi, sicuramente una maggiore attenzione da questo punto di vista, è utile, così com'è utile incentivare, aumentare, com'è stato fatto e come sta avvenendo all'interno di tutto il comprensorio modenese, tutta l'area urbana modenese. Una sempre maggiore specificazione, una sempre maggiore valorizzazione anche della storia che c'è dietro ai nostri luoghi e alle nostre vie, insomma, piazze o parchi, in questo caso, perché davvero, l'abbiamo affrontato anche all'interno di alcuni ordini del giorno, d'interrogazioni, nel nostro mandato, da quando siamo in quest'Aula, anche portare l'attenzione, attraverso anche nuovi strumenti – perché no? – mi ricordo avevo portato un'interrogazione, qualche anno fa, sulla digitalizzazione della memoria, quindi – perché no? – anche in un senso non solo fisico e presente, ma anche più interattivo, come può essere quello legato alle politiche smart city e di digitalizzazione, potrebbe essere utile, quindi, davvero è un

Parco che ha potenzialità, può essere valorizzato e va anche tutelato e preservato, pur mantenendo, comunque, l'importanza, al suo interno, di un momento di dinamismo e di attività, quindi, credo che quest'ordine del giorno vada bene a intercettare anche l'idea che abbiamo noi di città e di politiche della città, pertanto, è un ordine del giorno che apprezziamo e sicuramente sosterremo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte. Quest'ordine del giorno che si concentra su un aspetto specifico, su un luogo specifico della città, ha diverse valenze, perché quel luogo ha diverse valenze.

In parte, chi mi ha preceduto le ha già enucleate, perché c'è una valenza storica, c'è una valenza di prospettiva per il futuro, di utilizzo, di fruizione e di valorizzazione di uno spazio verde pubblico al centro della città che è importante, ovviamente, per la nostra comunità e, quindi, pensiamo, ovviamente, anche per il nostro Consiglio comunale.

Il Parco della Rimembranza ha una storia lunga, che nasce come Parco della Rimembranza degli anni 1920 e al di là del momento storico mantiene quel valore di memoria su un certo momento della storia che, comunque, è importante per qualsiasi comunità.

Leggevo, preparando questo Consiglio, che proprio recentemente, a Roma, con il patrocinio del Ministero della Cultura attuale, anche se parliamo di un'iniziativa che nacque, fortunatamente, in ben altro momento storico, proprio sui parchi della Rimembranza, c'è una mostra, questo convegno s'intitolava "Il Giardino come documento parchi e viali della Rimembranza". Il primo aspetto: Parco della Rimembranza, giardino come documento storico che va, quindi, valorizzato come tale. Da questo punto di vista uno, secondo me, degli aspetti principali, un aspetto importante della mozione è proprio il primo punto del dispositivo, il nome del Parco, quello che c'è in quel Parco, quello che significa quel Parco. Oltre a questo ci sono, ovviamente, vari altri aspetti più contingenti che, in parte anche, sono stati esposti. C'è un tema della riqualificazione e della valorizzazione, poi, dobbiamo intenderci quale tipo di valorizzazione e riqualificazione, perché, come sempre accade in queste situazioni, occorre trovare il giusto equilibrio, il giusto punto di ricaduta, come poi si diceva anche prima, tra la fruizione che deve essere la più ampia, la più completa, la più viva possibile, ma, nello stesso tempo, il rispetto del senso, della storia e dell'ecosistema del luogo, non è semplice, ovviamente, trovare il giusto punto di ricaduta, l'ordine del giorno ha anche questa prospettiva, cioè, ragioniamo insieme su quest'aspetto.

Ovviamente ci sono alcune problematiche contingenti, in parte sono state già indicate, in parte indica la mozione, c'è il tema del "Lido Park", c'è una gestione degli esercizi commerciali che vi sono, non sempre attenti a certi aspetti, allora, bisogna vigilare, anche su questo l'ordine del giorno mette l'attenzione.

Ne abbiamo già parlato e ne continueremo a parlare, ovviamente.

Poi c'è il tema – ne approfitto, lo avrei detto lo stesso, ma siccome c'è anche l'Assessore all'Urbanistica – della ricucitura del Parco nel tessuto urbano della città storica, questo è fondamentale, poi, su questo in Consiglio abbiamo già portato la nostra posizione che è, in parte, diversa, a quello che si realizzerà, abbiamo fatto un ordine del giorno, abbiamo presentato un'osservazione quando venne al PUMS, perché, la nostra proposta era quella di pedonalizzare l'area interna per creare, in questo modo, la ricucitura del centro storico con il Parco, ovviamente, poi, dovrebbe essere resa ZTL, insomma, c'è un altro disegno, ma, comunque, questo mette al centro il Parco della Rimembranza in rapporto con il centro storico, con la città storica e con esso tutto il resto della città, come luogo di fruizione.

Da questo punto di vista, quindi, vado a concludere, credo che l'ordine del giorno sia importante per fare una riflessione comune, attuale, su questo luogo e, come impegno del Consiglio comunale a continuare a porre, insieme all'Amministrazione, l'attenzione e il focus su un luogo che è un luogo

verde all'interno della città, già questo è un concetto fondamentale, che è un gioiello per i cittadini, per i modenesi e come tale deve continuare ad essere ed essere sempre di più e sempre migliore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. prima di tutto ringrazio la consigliera Manenti per aver presentato quest'ordine del giorno perché lo condividiamo. Il Parco della Rimembranza o delle Rimembranze, viene chiamato in tutti e due i modi a Modena, sicuramente è un Parco che soffre di scarsa manutenzione, in alcune zone manca la ghiaia, in alcune zone i cordoli non sono venuti bene, in altre parti gli alberi non sono potati, oltre a ciò ci sono delle statue che sono ormai coperte.

Le statue di origine risorgimentale sono coperte, ormai, da vegetazione, quindi sono scarsamente visibili e in più c'è il discorso, appunto, dei chioschi, un parco che sta diventando un aperitivo, cioè si fanno solo degli aperitivi e mi sembra una destinazione un po' limitativa per questo Parco che ha una storia, appunto, com'è stato ricordato prima, che resta, comunque, nel cuore dei modenesi come Il Parco, infatti molti lo chiamano solo Il Parco, come identificare il punto di riferimento del verde pubblico a Modena.

Anche, appunto, il discorso dei chioschi, effettivamente, deve essere un pochino rivisto, perché alcuni, secondo me, si sono un po' ampliati a dismisura, oltre a quelle che erano le prescrizioni e altri hanno messo al coperto delle zone del Parco che erano, in realtà, importanti, perché su questi terreni vi sono le radici di piante monumentali, piante antiche ormai, che, quindi, ne possono usufruire, in altre hanno messo delle luci tipo Lunapark, che secondo me sono poco adatte al luogo, anche al tipo di luogo che ricorda anche i tanti militari morti nella I Guerra Mondiale e inoltre altri chioschi rappresentano un grande disordine soprattutto nelle parti retrostanti, cioè, magari, dove si siedono le persone sono abbastanza ordinati, poi dietro c'è tutto un accumulo di roba che deturpa un po' la parte estetica del Parco.

Anche per quanto riguarda le piste ciclabili, spesso non sono ben segnate, quindi, a volte c'è una commistione, in alcune zone, tra coloro che passeggiano e coloro che vanno in bicicletta, perché nessuno sa qual è, effettivamente, la propria posizione, perché non sono ben segnate.

Anche l'aspetto delle famiglie, in quest'ultimo periodo, è venuto un pochino a mancare, perché con la rimozione della vecchia giostrina, che era un punto di riferimento per i bambini modenesi, è venuto, comunque, a mancare qualcosa che identificasse un po' questo Parco. È rimasto, per fortuna – questa è una cosa importante – il vecchio trenino su cui sono andate generazioni e generazioni di modenesi, che ormai è un pezzo di antiquariato, penso che ormai abbia un secolo di vita, speriamo che ci sia ancora la signora che ha la pazienza e la voglia di continuare a tenerlo vivo, insomma.

Credo che, effettivamente, questo Parco vada un po' ripensato, ci deve essere un maggiore impegno da parte dell'Amministrazione comunale nella gestione di quest'area. Un aspetto positivo penso che sia il fatto che con la ristrutturazione dell'ex Caserma Garibaldi ci sarà un recupero, almeno di quella parte lì, perché, effettivamente, la facciata di questa Caserma, che è una Caserma monumentale, veramente è messa male, ci sono molti turisti che dicono: "Com'è possibile che questa Caserma, con questa bellissima entrata, si sia ormai deformata?".

Ci sono anche i gradini ormai deformati dagli alberi che, con le radici, hanno spostato tutto, è anche un aspetto pericoloso, insomma, in questo momento, non so se è veramente sicuro. Il fatto che adesso si metta mano a quest'area penso che sia, comunque, da questo punto di vista, un aspetto positivo, comunque, voteremo questa mozione, chiediamo all'Amministrazione d'impegnarsi al massimo per valorizzare questo luogo importante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Alcune brevi considerazioni perché tante cose sono state dette e i colleghi mi hanno anticipata, insomma, quindi, farò alcune brevi considerazioni a chiusura, che riprenderanno considerazioni già fatte.

Anche per quanto riguarda il nostro Gruppo, insomma, abbiamo accolto con favore la proposta dei colleghi del Movimento 5 Stelle, perché è ricca di punti assolutamente condivisibili.

Vorrei focalizzare l'attenzione su 3 aspetti che la mozione tiene insieme e, a nostro parere, questo è il valore aggiunto della mozione. I 3 aspetti sono questi: la cura del Parco perché luogo d'interesse storico, quindi, che ha un valore storico che va preservato, le esigenze dei gestori dei chioschi, che comunque vanno salvaguardate, perché la presenza dei chioschi rende fruibile il Parco, quindi, fa quella sorta di passeggio di cui l'assessore Vandelli alcune volte ci ha parlato, quindi, è assolutamente importante che ci sia la presenza dei chioschi in quella zona e le esigenze anche dei residenti della zona che, soprattutto nell'ultimo periodo, nel post Covid, nei momenti di ripresa dalle chiusure, patiscono un po' l'allargamento delle attività degli esercizi commerciali che insistono sul Parco all'interno dei chioschi, quindi, queste 3 cose, con fatica, mi rendo conto, però, vanno tenute insieme e credo che, ad esempio, un punto della mozione che fa riferimento all'opera d'informazione e sensibilizzazione rivolta agli esercenti, delle specificità del Parco, sia una cosa importante, perché, probabilmente, se si è consapevoli dell'importanza del luogo, probabilmente, si ha anche del luogo il rispetto dovuto, perché è vero, abbiamo visto alcuni allargamenti e alcuni comportamenti che non sono in linea con l'importanza del luogo e con il decoro anche, questa è una lamentela che anche i residenti portano.

Diciamo, quindi, che da questo punto di vista è molto importante riuscire a ripristinare anche un po' di ordine all'interno del Parco, in modo che tutti possano fruirne nella maniera giusta e nel rispetto reciproco e del luogo in cui si convive, in cui convivono queste diverse esigenze.

Poi c'è il tema del "Lido Park", che noi come Gruppo abbiamo sollevato più volte, sia con un'interrogazione specifica l'anno scorso sia con interventi durante i dibattiti in Consiglio, non ultimo proprio durante l'approvazione, mi pare, di una Variazione di Bilancio dove si parlava della procedura di mediazione in corso, procedura di mediazione che, comunque, ha un suo corso a parte, che non ha più nulla a che vedere con la gestione del chiosco e del "Lido Park" perché questo è passato di proprietà, quindi, a questo punto, su quel chiosco si sono chiusi i contenziosi, per cui sarebbe bene, veramente, che l'Amministrazione assumesse delle decisioni e si procedesse, insomma, a dare il via alla ripresa dell'attività in maniera tale che quella zona riprenda vita e venga sistemata, perché, attualmente, è veramente in una situazione di degrado importante, quindi, accogliamo con favore la mozione dei colleghi, ovviamente il nostro voto sarà, appunto, favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Presidente. Alcuni commenti dopo, appunto, quello che ho sentito e ringrazio tutti i colleghi per i contributi. Dato che quest'ordine del giorno ho visto che ha suscitato, effettivamente, interesse, questo fatto mi conferma, nella convinzione che è utile parlare di questi argomenti e, appunto, tirarli fuori, quindi, direi che siamo tutti d'accordo sul fatto che il Parco e chi usufruisce del Parco, che siano gestori, che siano cittadini, che siano passanti, deve farlo con rispetto e anche rispettando banalmente le norme, siamo tutti d'accordo che va preservato anche il senso storico di questo particolare Parco, purtroppo lo stiamo dicendo in giorni in cui ci sono, appunto, caduti per una guerra. Quando si parla dei caduti della I Guerra Mondiale è un ricordo dovuto, è una cosa antica, in realtà, anche in questi momenti ci sono dei caduti in guerra, quindi, la valenza della memoria di questi morti che sono sempre incolpevoli, ci conferma nel fatto che non è sbagliato riparlare.

Volevo solo, appunto, commentare con un discorso più generale. È vero che bisogna trovare un equilibrio tra – come ho sentito dire – fruizione e rispetto della storia, dell'ecosistema, della necessità anche di svago e che bisogna trovare sempre un equilibrio, come diciamo almeno 50-60

volte in ogni Consiglio, tra varie esigenze, tra quelle esigenze, ad esempio, ambientali, sociali ed economiche, però, se vediamo questo Parco, come parte di un sistema e dobbiamo arrivare a provare le linee del verde, il fatto che i parchi siano tutti uno diverso dall'altro, tra cui abbiamo due parchi storici attualmente disponibili, cioè, il Parco Ducale e questo, ci aiuta a creare questa compatibilità tra diverse esigenze. Cerco di spiegarvi brevemente: i parchi e le aree verdi di Modena hanno una serie di denominatori comuni, secondo noi e sono anche i capisaldi delle aree verdi e dei parchi, solo che sono aree verdi, con tanti alberi, arbusti, fiori, prati, quello che c'è, quindi: verdi, fruibili, mantenuti, puliti, sicuri e accessibili gratuitamente da parte di tutti. Questi sono i minimi comuni denominatori del verde pubblico nella nostra città, poi, abbiamo, per fortuna nostra, un notevole insieme di parchi, parchetti, di dimensioni completamente diverse, che in parte potrebbero essere un po' leggermente diversificati, in quello che ci si aggiunge, motivo per cui vedremo come anche il progetto proposto per il PNRR, per me sarebbe molto interessante vederlo, ma è chiaro che se devo riqualificare un Parco della Rimembranza o un Parco Ducale lo faccio in un modo diverso rispetto a costruire un Parco di quartiere nel quartiere X che ha poco verde, sono due cose profondamente diverse. Il "profondamente diverse" forse ci aiuta, fatto salvo, ripeto, la libera fruizione da parte di tutti in sicurezza di questo verde perché le persone tutte cercano l'area verde. C'è il Parco che è più adatto ad una lettura, anche tranquilla, anche al pensare, al meditare e c'è il Parco dove non ci sono abitazioni tanto vicino, si può fare più confusione anche fino a tardi, che tutto sommato, è sostenibile, quindi, era per dire che questo ha delle connotazioni talmente chiare, su cui vedo che siamo tutti d'accordo e bene, avendo un sistema, noi, per fortuna, di parchi, possiamo un po' giocare su questo invece di arrivare sempre alla contrapposizione: fruizione, movida, rumore, residenti, quelli che devono dormire, la sporcizia, le bottiglie rotte e il fatto che ci devono essere dei servizi anche ricreativi e che la gente ha anche diritto ad andare fuori la sera e divertirsi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Il nostro Gruppo, alla fine, voterà quest'ordine del giorno, lo voterà perché ritiene che chi l'ha pensato e predisposto punti i riflettori su un tema, un argomento che è giusto tenere monitorato. Tutti gli interventi che mi hanno preceduto sono, più o meno, condivisibili, hanno centrato lo spirito di quest'ordine del giorno.

Volevo sottolineare alcune cose. Com'è scritto nella mozione, questo Parco "storico", che ha una certa – sicuramente – valenza storica, insieme ai giardini ducali, per questo è stato presentato un progetto, anche per i giardini ducali che, comunque, ha diverse centinaia di migliaia di euro ed è interessante, guardavo l'avviso proprio all'interno della linea di finanziamento PNRR e giardini storici, non a caso, che serve proprio, leggendo, alla rigenerazione e alla riqualificazione di parchi e giardini italiani d'interesse culturale e rafforzamento delle identità dei luoghi di miglioramento della qualità paesaggistica, eccetera, quindi, questa prima sottolineatura è importante, quindi, bene che la nostra Amministrazione, il nostro Comune non si scordi, non si sia scordato dei giardini ducali e del Parco delle Rimembranze, al punto che coglie l'occasione, molto importante, del PNRR. La seconda considerazione: vista la mia età, che non è Matusalemme, però, già comincio a vivere un po' di lustri, quando ne avevo 20 di anni, questa bella fascia di verde che abbraccia il centro storico era molto utilizzata, anche dal sottoscritto, molto vissuta e molto frequentata, avanti e indietro, il via vai, il lido soprattutto, ma non solo.

Non si possono fare paragoni, dopo tanti lustri, comunque, anche allora c'era certamente un utilizzo molto intenso di quell'area lì che, per corsi, ricorsi, abitudini e mode, un po' dopo è andata nel dimenticatoio, per poi ritornare in auge, negli ultimi anni.

Bisogna che ci ricordiamo, ahimè, che nella fase in cui non era in auge quest'area, in generale, dallo Storchi proseguendo, era veramente una situazione abbastanza complicata, mettiamola così, di

vivibilità. È banale dire a tutti noi che la parola magica "equilibrio" è veramente indispensabile trovare, per rendere un luogo vivibile non basta che sia curato, è la preconditione che sia pulito, bisogna che sia frequentato.

Il punto vero è come e in che modalità sia frequentato, perché, altrimenti è preda di.

Concordo che c'è un uso intensivo, questa è una buona notizia da un lato perché vuol dire che c'è un interesse a venire verso il centro storico a utilizzare questo, è vero che è un Parco che bisogna che abbia delle attenzioni particolari.

Manenti, un piccolo appunto: non è solo una fortuna che a Modena abbiamo tanto verde, è una scelta, poi ne potremmo avere anche di più, in alcune zone ancora di più, però è stata una scelta di chi ci ha preceduto, soprattutto nell'espansione fuori dalle vecchie mura, siamo, appunto, vicino alla zona mura, di prevedere piccoli, medi e grandi parchi cittadini che sono anche una responsabilità della cura.

Quindi, è una fortuna oggi, sì, è stata una scelta di chi ci ha preceduto nei lustri passati.

Qua cerchiamo di tenere accesi i riflettori per l'Amministrazione, per i tre punti che avete detto voi, che è lo spirito del vostro ordine del giorno, anche per quello che c'è scritto e ho detto, mi pare che siano ben attenzionati, cioè, attenzione, è un luogo che ha una sua storicità, una sua valenza culturale, è vero, facciamo una domanda, speriamo che anche il PNRR lo riconosca e così possiamo fare investimenti importanti dove deve essere curato anche nell'ordinarietà – aggiungo io – più di altri posti, non solo per la sua specificità, ma anche per quest'uso intensivo.

Terza cosa, almeno semplificando al massimo: deve essere molto controllato. Credo che lo sia, penso che lo abbia detto il Sindaco, forse l'ultima volta, credo che alcuni dei gestori attuali abbiano avuto non solo dei richiami verbali, ma anche dei verbali veri e propri e che è giusto, cioè è giusto nel momento in cui non rispettano delle regole che abbiamo previsto. A maggior ragione è giusto dove c'è un contesto più delicato e più fragile, quindi, dobbiamo continuare così, vigiliamo e stiamo attenti nel cercare di mantenere quest'equilibrio tra vivibilità di un posto, quindi la frequentazione e l'uso corretto di questo posto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Ormai sono più di 20 anni che mi trovo a trattare di questo spazio, quindi, diciamo che ho letto molta documentazione e, quindi, l'interrogazione è stimolante in quanto in relazione a quello che può diventare questo spazio, più di quello che è stato e che è oggi, che è stato quando è stato realizzato, dove il tema delle Rimembranze non è mai stato un tema progettuale, dagli atti, non lo dico io, perché è stato progettato ben prima, è stato realizzato per step, è stato realizzato sulle vecchie mura e il progetto aveva come finalità, questo sì, era importante, perché è stato, poi, un elemento, com'è stato riconosciuto, che è stato sviluppato moltissimo nelle politiche pubbliche, di realizzare il primo vero Parco pubblico della città.

Dovete immaginare com'era estesa all'inizio del secolo scorso e non vi era l'abitudine, non vi era il concetto di Parco pubblico, c'erano i giardini privati e poco altro, quindi, questo è stato il primo vero motore di unicità di questo spazio, il secondo è stato, invece, il fatto che dalla camminata sopra le mura c'è un DNA, una memoria collettiva, che si è riproposta con la passeggiata – è vero Rossini, lo richiamo sempre – sui viali rasoterra, quindi, con un riproporre quel luogo di cammino che è diventato il luogo della prima socialità popolare, perché è il primo parco pubblico e ha sostituito le piazze di terra battuta, poi è diventato qualcos'altro di asfalto oppure di pietra lavica o di altro ancora.

È stato, quindi, un processo di questo tipo e da un lato l'intitolazione è avvenuta perché arrivò un dispaccio, una lettera da parte di Roma, dicendo: "Trovate qualcosa da intitolare". Stavano ultimando quel Parco, dissero: "Diamo un nome a quel Parco". D, intorno a questo, realizzarono anche altro, ma il progetto del verde non cambiò in modo significativo.

Il vincolo del 2005 nasce nel momento in cui s'incominciò ad approcciare il tema della revisione anche dei chioschi, che iniziò all'inizio del 2000, quando ci furono un po' di accertamenti perché, come spesso avviene e come registriamo ancora oggi, c'era un po' di confusione, cioè, le attività erano cresciute molto e facevano stare il quattro nell'uno, cioè, avevano talmente tanto pubblico, consumatori, eccetera, che avevano, quindi, generato anche un po' di disordine con cassette, spazi, eccetera, quindi, nel 2005 intervenne il vincolo. Se si va a leggere la relazione non viene riconosciuto nessun valore specifico e puntuale all'area verde in quanto tale, ma si riconosce questo come luogo identitario della socialità, questo è il vero elemento di vincolo che viene riconosciuto nel 2005, quindi, credo che la sfida, oggi – colgo anche quello che diceva il consigliere Silingardi – il nuovo progetto che stiamo per approcciare può radicalizzare, ossificare di più il tema della memoria, tema che dobbiamo avere in mente nel momento in cui andiamo ad intervenire in qualsiasi spazio, cioè, non cancellare la memoria, cosa che spesso abbiamo fatto, lo prendo anche come un tema di discontinuità, per certi versi, anche dal punto di vista culturale, nell'approccio che stiamo avendo, ad esempio, come si rigenerano gli spazi, quindi, portare quel valore che oggi c'è ancora poco, perché il rispetto è vero che nasce dalla conoscenza, ma anche dal fatto che gli occhi intercettano dei segni che mi dicono qualcosa. Se non intercetto un segno forte, progettuale, che mi parla, quel tipo di riconoscimento non lo avrò, allora, rimane un luogo unicamente della socialità, questo vale non solo per questo spazio, ma per qualsiasi altro spazio. Se penso al progetto vero, abbiamo tanti spazi verdi con declinazioni molto diverse e che dovranno portarsi dietro dei piani di gestione e di manutenzione diversificati. Chiudo perché sono già fuori tempo massimo, però, se parliamo del Parco della Resistenza, anche lì, perché la campagna nel Parco della Resistenza? Perché molte delle battaglie si sono svolte anche fuori dalla città, diversi cippi che abbiamo, con i morti nelle diverse contrade della nostra campagna, quindi, dobbiamo imparare a tradurre di più progettualmente gli eventi della nostra storia, anche più recente, in modo che davvero la città diventi un museo dinamico a cielo aperto".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Concludo anch'io con qualche osservazione in merito. Ringrazio tutti quelli che sono intervenuti. La nostra mozione verte soprattutto su cercare di recuperare una zona di Modena che, come ha detto anche l'assessora adesso, è parte di una memoria storica di cittadini di Modena, perché è stato il primo Parco in tal senso. Noi, però, volevamo semplicemente porre l'attenzione sul fatto che quest'area ha due componenti: ha una componente di Parco verde in senso lato e di Parco storico, anch'esso in senso lato. Queste due anime, però, purtroppo, negli ultimi 20 anni, come ricordava Carpentieri, chi ha una certa età si ricordava come d'estate si cominciava a fare le vasche lungo il viale del Parco perché era una zona veramente attrattiva e si andava avanti e indietro o chi si ricorda del cono gelato da Oscar che era un must. Purtroppo, però, da allora quest'area è semplicemente andata degradandosi e noi vorremmo semplicemente riporre l'attenzione cercando di recuperare, contemporaneamente, sia l'aspetto di verde fruibile sia l'aspetto storico e speriamo semplicemente che alcune aree che attualmente fanno parte del Parco, ma è come se non esistessero, tipo dove ci sono le due statue dei garibaldini, che prima, all'inizio del secolo scorso erano insieme alla statua di Vittorio Emanuele, poste di fronte al teatro storico e adesso abbandonate lì che sono meta, durante la domenica, dei pic nic e delle badanti dell'est, perché ogni parte del Parco ha un'etnia che lo utilizza al proprio scopo, che va benissimo, però, è abbandonata così o la statua stessa di Vittorio Emanuele, come già detto in un altro mio intervento, che fa parte del Parco, ma è completamente scollegata.

Auspichiamo che in questa progettualità, spero che l'Amministrazione prenderà mano, si vada veramente a riqualificare e a ricostituire tutta l'entità di questo Parco, ma dandogli veramente un

senso storico, culturale e anche di divertimento, perché, effettivamente, ha sempre avuto anche questa valenza, quindi, speriamo che tutto ciò si venga a creare. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 2318, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bignardi, Fasano, Parisi, Prampolini, Santoro, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 281/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI:
BERGONZONI, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, CONNOLA, FASANO,
MANICARDI, GUADAGNINI, REGGIANI, CARRIERO, FASANO, FRANCHINI,
BIGNARDI, DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO: SOLIDARIETÀ AL
PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 281/2022: "Mozione presentata dai consiglieri: Bergonzoni, Carpentieri, Venturelli, Lenzini, Connola, Fasano, Manicardi, Guadagnini, Reggiani, Carriero, Fasano, Franchini, Bignardi, Di Padova (PD), avente per oggetto: Solidarietà al Presidente della Regione Emilia Romagna".

La proposta di mozione è stata depositata il 7 febbraio scorso, primo firmatario la consigliera Bergonzoni. Prego Consigliera per la presentazione".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Questa è una mozione breve ma molto sostanziale, nel senso che si chiede al Consiglio comunale di esprimere solidarietà e vicinanza al Presidente della nostra Regione Stefano Bonaccini in quanto il Presidente Stefano Bonaccini è stato vittima di una lunga serie di minacce, a più riprese, dai no vax. Sono andata stamattina a verificare, si parte, quello che sono riuscito a trovare in rete, dai primi di dicembre, metà dicembre, fine dicembre e anche febbraio del 2022.

È inaccettabile colpire chi da due anni sta lavorando per salvaguardare tutti i cittadini della nostra Regione per sconfiggere l'epidemia attraverso la vaccinazione, quindi, si chiede, a questo Consiglio comunale, di esprimere solidarietà al nostro Presidente della Regione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Vorremmo porre subito una questione che riguarda un po' com'è stata posta e scritta questa mozione, nel senso, se andiamo a vedere l'articolo 7 del Regolamento, prevede che la mozione è una proposta tendente a fissare criteri da seguire nella trattazione di un determinato argomento oppure a far pronunciare il Consiglio circa importanti fatti politici o amministrativi. La mozione che viene sottoposta al Consiglio ci pare non rientri in questo ambito e soprattutto che non sia sufficientemente articolata per spiegare ai Consiglieri qual è l'argomento, appunto, politico amministrativo, di rilevanza su cui il Consiglio dovrebbe pronunciarsi, invitando, ad un certo comportamento la Giunta e il Sindaco.

Più che altro sembra un volantino propagandistico. Teniamo anche conto di un altro dato: quello che votiamo è questa mozione. Il dibattito, le spiegazioni, anche solo quel minimo di spiegazioni in più che la collega ha dato nel presentare la mozione fanno parte del dibattito, ma non fanno parte della mozione che viene approvata e anche, comunque, le spiegazioni che ha dato fanno riferimento, notizie, appunto, acquisite da internet, ma, insomma, diciamo che possono essere, appunto, circostanze di cui la fonte non è esattamente certa. Quindi, è una mozione estremamente generica, che non ci permette, appunto, di entrare in quei dettagli politici e amministrativi che sono indicati nell'articolo 7 del Regolamento, quindi, per questa ragione intendiamo porre la questione pregiudiziale, quindi, non discutere la mozione, chiedendo il ritiro della stessa, poi il rinvio ad un'altra riunione per la sua integrazione".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Presidente, mi vedo costretto a chiedere una sospensione perché è un fatto abbastanza nuovo e inusuale, quindi, vorrei parlare almeno con il Gruppo per valutare se insistere e andare al voto sulla preliminare, oppure sospenderla. Vediamo un attimo".

Il PRESIDENTE: "Okay. Sospendiamo".

(La Seduta, sospesa alle ore 18.16, riprende alle ore 18.23)

Il PRESIDENTE: "Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Insistiamo per porre in discussione questa mozione a questo Consiglio".

Il PRESIDENTE: "Okay. Propongo alla consigliera Rossini di fare un intervento a favore del fatto di porre la pregiudiziale. Carpentieri contro e poi mettiamo ai voti la pregiudiziale. Prego consigliera Rossini o chi dice, valuti lei".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ribadendo quello che ho già esposto durante il primo intervento, qui nella mozione è evidente che non vengono esposti i fatti e le circostanze politiche su cui il Consiglio dovrebbe esprimersi, questi fatti non ci sono, sono due punti, insomma, in tre anni che siamo qui, oggettivamente, possiamo dire che non l'abbiamo mai vista, grazie al cielo, una mozione così, perché è estremamente stringata, tanto da mancare degli elementi essenziali, le mozioni, cioè, quali sono gli importanti fatti politici su cui dovremmo pronunciarsi, quindi, c'è una carenza strutturale della mozione e io non riesco proprio a capire cosa vi costi ritirarla e rifarla, cioè, diventa veramente, a questo punto, una questione, insomma, di portare avanti un manifesto propagandistico, allora, s'insiste sulla questione pregiudiziale perché questa non è una mozione ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, non ha la struttura della mozione, ha la struttura di qualcos'altro che però non deve entrare in un Consiglio comunale, quindi, per queste ragioni insistiamo per porre la questione di pregiudizialità".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Ritengo e riteniamo che questa mozione, seppur nella sua stringatezza, comprenda i requisiti che vuole l'articolo 7, in quanto riteniamo che il Consiglio può, legittimamente, pronunciarsi circa importanti fatti politici amministrativi, infatti, ci sono delle minacce, non è necessario citare le denunce in carta da bollo fatte presso la Procura, che peraltro ci sono, questo è un fatto, ci sono delle minacce fatte da un gruppo, a chi ha un'istituzione che è il Presidente della Regione Emilia Romagna, su questo diamo un giudizio politico, che può essere condiviso o meno, che è quello di solidarietà, fatto minaccia, chi depone, non è un processo, sono fatti notori che vengono richiamati, in modo anche indiretto, mi sembra anche abbastanza capziosa questa richiesta, perché è noto, perché i giornali non solo ne hanno parlato, poi non siamo in una sede di Tribunale che dobbiamo vedere se quella è una minaccia e si configura tale per il pericolo di vita del Presidente. Sono episodi, è pacifico che sono esistiti, ne ricordiamo uno per tutti: sono andati avanti alla casa personale della dimora sacra dell'istituzione che è il Presidente della Regione Emilia Romagna, poi, avevano una bomba o dei pannolini, poco conta, qui stiamo parlando non di condannare delle persone, se qualcuno avesse avuto cura di leggere, è così corta che si può anche leggere tutta, non condanna al Pinco Pallino o al gruppo o al movimento, solidarietà ad un'istituzione che ha subito qualcosa, punto, non stiamo facendo altro. Credo che sia un giudizio politico, credo che rispetti l'articolo 7, possiamo e dobbiamo farlo, poi, come qualcun altro ha detto prima di me, in altre occasioni, non sta agli altri dare le patenti se le mozioni sono fatte bene o male, essere più ricche o no, quindi, insistiamo e andiamo a votare questa pregiudiziale".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula ad entrare in Aula o a stare in Aula. Dobbiamo mettere in votazione la pregiudiziale.

Mettiamo in votazione la proposta della consigliera Rossini che pone la pregiudiziale sul proseguire il dibattito, la discussione su questa mozione.

Chi vota a favore, concorda con la consigliera Rossini che pone la pregiudiziale, quindi, d'interrompere la discussione di questa mozione? Chi vota contro dice che si può continuare a discutere di questa mozione. Okay? Quindi, mettiamo in votazione la richiesta di pregiudiziale presentata dalla consigliera Rossini circa il proseguimento della discussione sulla proposta di delibera n. 281/2022 a prima della consigliera Bergonzoni.

Apriamo le operazioni di voto".

Il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la questione pregiudiziale posta dalla consigliera Rossini, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini e Silingardi.

Contrari 16: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Di Padova, Fasano, Parisi, Santoro, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "La richiesta è respinta, quindi, continuiamo la discussione sulla proposta di mozione. Chiedo se ci sono altri Consiglieri che si vogliono iscrivere per il dibattito.

Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Anch'io rimango un pochino perplesso su quest'ordine del giorno, perché a questo punto possiamo fare, d'ora in poi, altre mozioni in cui chiederemo solidarietà ad altri politici per minacce, per offese, vi chiederò, eventualmente, di fare una mozione urgente per le offese che ho ricevuto in merito al politico Salvini, qualcun'altra verso Berlusconi, minacce e offese. Tutti i politici importanti le hanno ricevute queste cose, sappiamo benissimo che chi si espone a livello politico, un pochino di pelo sullo stomaco bisogna che ce l'abbia. Non voglio giustificare chi si comporta male, però sappiamo che succede così, che è così, anch'io ho ricevuto tante offese, anche personali, francamente non ho mai neanche reagito, non ho mai fatto neanche delle denunce, perché so benissimo che spesso la politica è uno sfogatoio di tante persone, forse è meglio che ci si sfoghi così che in altri modi, anche se non posso che condannare certi comportamenti. Anche, a volte, lo stesso Presidente Bonaccini, secondo me, sbaglia con il tipo di atteggiamento che tende, più di altri, magari, ad attrarre o mettersi in posizione di scontro o di rottura con gli interlocutori, anche questo è un aspetto che bisogna valutare, è una cosa che, a volte, capita anche a me, intendiamoci, ogni tanto bisogna essere più moderati nella politica.

Comunque, al di là che anch'io sia curioso di sapere quali riferimenti sono scritti qui nella solidarietà, quali sono gli atti, penso si riferisca al discorso dei famosi pannolini che, per carità, non è una bella cosa, però, non è neanche la cosa peggiore che possa capitare, più una goliardata, per

certi aspetti, da più punti di vista. Però, a fronte di tutto questo, non mi sento di votare questa mozione, quindi, mi asterrò".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Intervengo perché credo che quanto hanno ascoltato le mie orecchie sia inverosimile. Comprendo la posizione politica e comprendo la difficoltà di giustificare l'ingiustificabile, perché credo che le minacce di morte siano ingiustificabili, tanto più quando vengono rivolte non solo al personaggio politico che paga – non interrompo, solitamente non sono abituata ad interrompere e chiedo di non essere interrotta – a dire del collega, l'atteggiamento, non so a quale tipo di atteggiamento si riferisca, tanto più quando queste minacce vengono rivolte: alla famiglia, ai figli e arrivano a casa con dei pacchi minacciosi. No, non stiamo scherzando, non può passare come: possibile, giustificabile e goliardata, perché questo hanno sentito le mie orecchie, "goliardata", la minaccia di morte. Ciascuno di noi può pensarla diversamente, i no vax, con i quali non spartisco nulla, molti di questo consesso nulla intendono spartire, possono pensarla diversamente. Siamo in un Paese libero e democratico dove ognuno può pensarla diversamente, ma laddove il pensiero si trasforma in minaccia così grave credo che meriti un atteggiamento di essere respinto da parte di tutti coloro che, usando un'ordinaria e moderata intelligenza, possono non condividere gli atteggiamenti che rappresentano reato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Visto che insiste Bertoldi, intervengo perché lei fa la punta su due righe, ma è tutto scritto lì, nel c'è bisogno di fare delle mozioni di quattro pagine come a volte fate voi.

Bertoldi, per favore, porti pazienza.

La mozione dice: "Il Presidente Stefano Boccini è vittima di una lunga serie di minacce a più riprese dai no vax".

Al di là del fatto che è stato ricordato che sono andati addirittura a casa sua le ricordo – ho la foto se la vuole vedere – che l'ultimo attacco è stato fatto con il suo viso con il segno nazista, dove, giustamente, lui ha detto: "I nazisti facevano altre cose". Sappiamo cosa facevano i nazisti.

Io proteggo i vaccini perché possono salvare vite. Questo è uno dei casi, visto che lei insiste, io glielo ricordo. Prima ho fatto l'elenco delle date, ma tutti quanti li abbiamo visti sui giornali, perché noi Consiglieri comunali siamo abituati a leggere i giornali. Altra risposta del nostro Presidente della Regione. Andiamo avanti facendo tutto ciò che è nelle nostre possibilità: per contrastare la pandemia, per tutelare la salute delle persone e per difendere scuola e lavoro, quindi, questa è l'ora della responsabilità, anche vostra, perché questi attacchi qua, come ha detto benissimo anche la mia collega Consigliera, sono anche personali alla famiglia, cioè, fanno male. Lei ha un bel da dire: "Siamo tutti politici", ma non siamo mica tutti uguali? Detto questo, è l'ora della responsabilità, dell'umiltà delle nostre comunità e solo così si può rispondere alla pandemia, che s'infonde il panico e la paura, questo non ha senso. Bertoldi, lei, però, non mi ascolta. Le cose che dovevo dire le ho dette, mi dispiace che si faccia la sottolineatura su queste due righe, ma è lì il contenuto della mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Aggiungo, in modo che rimanga a verbale, per completezza: marzo 2022, una concittadina, della stessa Regione, una signora di Bologna, è un

dato, ci sono delle indagini aperte, manda una email non solo al Presidente Bonaccini, con minacce di morte, email, per iscritto "A te e alla tua famiglia". Non c'è scritto? Te lo dico io a verbale, rimane agli atti e così lo puoi prendere, lo assumi come ulteriore informazione per il tuo ragionamento, come il voto finale. Dicembre 2021, rimane agli atti allegato alla mozione nella discussione, perché uno propone un Documento, poi ci si confronta, si parlamenta e alla fine si spinge un tasto: verde, giallo, bianco o rosso, decidete voi.

Dicembre 2021, su Telegram, vengono pubblicate, oltre alle solite minacce di morte e di tutte le cose peggiori per la famiglia, viene anche pubblicato l'indirizzo preciso del Presidente della Regione, che è un'istituzione, non è del PD in questo momento, lo avrei fatto anche, se t'interessa, per Attilio Fontana, di cui non ho una stima infinita dal punto di vista politico, però, mi dispiace se ha subito, mi dispiacerebbe, se fosse un Presidente della mia Regione, non del mio partito, a subire, a dicembre 2021, su Telegram viene pubblicato l'indirizzo e il numero di telefono con l'invito esplicito ad andare a casa sua per fare questo, non soltanto i pannolini, per fare cose brutte. Queste sono minacce, non è l'inventiva che è condannabile, non è l'insulto che è condannabile, eccetera, siccome abbiamo il mio collega Baldini che è molto più bravo di me, è un penalista, lui, forse, se avesse voglia, potrebbe spiegarci la differenza tra minaccia e insulto, ingiuria, c'è una certa differenza, ma poi, se ne avrà voglia lo spiegherà lui, comunque la pensi, anche se forse la pensa in modo diverso, ma la minaccia è minaccia, il codice penale è quello, quindi, siccome non credo che sia assolutamente indispensabile, è una mozione abbastanza semplice, dove si dava solo solidarietà umana e politica ad un'istituzione che rappresenta tutti, perché ha preso tanti voti, anche se non quelli di tutti noi presenti e non si va a dire: "Che bravo Bonaccini" o: "Che cattivi quelli che lo hanno minacciato".

Ingenuamente abbiamo pensato ad una cosa, l'istituzione ci rappresenta tutti, anche a Roma, è stato anche, fino a che non arrivasse Federica, il Presidente dei Presidenti per, mi sembrava quasi scontato, semplicistico e semplice ritenere che la solidarietà, almeno umana, nonché per l'istituzione avvenisse.

Se vi servivano i dati, ce ne sono altri, va bene, diciamo che si può dire che sono fatti noti, perché tutti e 33, anche se il Sindaco non c'è in questo momento, leggiamo tutti i giorni, quotidianamente, i quotidiani, li sappiamo, c'è la rassegna stampa che ci semplifica la vita con le notizie che ci danno tutti i giorni, della politica nazionale, dunque, con questo è abbastanza verosimile che tutti noi le sappiamo queste cose. Averle richiamate anche solo come riferimento generico, magari non è una precisissima mozione, ma qui siamo in una sede che dobbiamo prendere una posizione politica, basta minacce a chi ci rappresenta nelle istituzioni. Oggi sono venuti dai no vax, un altro giro, speriamo che non ci sia, potrebbero venire da un'altra parte. Qui non è neanche il problema di prendere posizione contro i vax o no vax, allora sono di qua, allora sono di là, oppure dire: "Che bravo quello lì che è del PD", noi vogliamo minacce all'istituzione, quindi solidarietà, basta.

Meglio che si allarga, non entriamo in un dibattito di aule giudiziarie, ci sono minacce pacifiche, sono scritte su Telegram e su email, due per tutte citate, ma se ne fanno altre, è sufficiente? Speriamo di sì, speriamo che non ci siano voti contrari o non voti a dare solidarietà ad un'istituzione che rappresenta tutti, che ha subito minacce non con contumelia, minacce di morte per sé e per i suoi familiari. Chiudo dicendo che per fortuna non hanno avuto seguito, ma ci mancherebbe, perché se dovessimo aspettare l'inevitabile, per prendere posizione, allora, va bene, quindi, credo che non sia propaganda PD – non c'è neanche scritto PD – ma semplicemente istituzione, Presidente della Regione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini lei è già intervenuta. Lei ha posto la pregiudiziale, ha giustificato la pregiudiziale. Prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dov'è il collega Carpentieri che ha scritto una mozione bellissima parlando? La mozione che il collega Carpentieri ha scritto nell'intervento è una bella mozione, peccato che non è la mozione. Noi siamo chiamati a votare questo testo, noi siamo chiamati a votare questa mozione, quindi, sarebbe stato sufficiente ritirare la mozione e scrivere una cosa completa con tutte le circostanze che tu collega Carpentieri hai evidenziato e anche esplicitando la finalità della mozione che è quella di difesa delle istituzioni, nel contesto che sei andato a delineare nell'intervento, però, noi siamo chiamati a votare questa, quindi, il sollevare la questione di pregiudizialità voleva essere un aiuto a voi a presentare qualcosa che potesse essere, quindi, da qui mi viene da pensare che, ovviamente, sia, come al solito, la solita questione ideologica che non ha niente a che vedere con le finalità concrete che dobbiamo trattare in questo Consiglio comunale, quindi, a maggior ragione, visto il testo della mozione, non possiamo essere favorevoli. Se voi aveste accettato, vi abbiamo dato un gancio, la questione di pregiudizialità, ritiratela, modificatela e poi la valutiamo. Il tuo intervento era una bellissima mozione che, però, non è quella che dobbiamo votare, ripeto, quindi, non entro neanche nel merito, fermo restando che anche il Presidente Fedriga è stato minacciato dai no vax, lo abbiamo visto, è notizia, per cui, è una questione: mal comune mezzo gaudio, però, proprio per il discorso che hai fatto tu, nel tuo intervento, il contesto, in una mozione, spiegata in un certo modo, avrebbe, probabilmente, avuto un dibattito più ampio, sicuramente non limitato ad una mozione di due righe che, sinceramente, ripeto, ci sembra anche poco rispettosa del contesto dei Consiglieri, del Consiglio e dei cittadini che ci stanno ascoltando".

Il PRESIDENTE: "Mi permetto di far presente che c'è uno strumento un po' più collaborativo che la pregiudiziale per chiedere l'integrazione di un qualsiasi documento che si chiama emendamento. Prego consigliere Lenzini".

(Intervento fuori microfono: "Presidente, scusi, chiedo d'intervenire per fatto personale".)

Il PRESIDENTE: "Intervenga per fatto personale. Mi dica".

La consigliera ROSSINI: "Scusi Presidente, ma io non posso rifare una mozione del Partito Democratico, questa non era da emendare, è completamente da scrivere. Mi scusi Presidente".

Il PRESIDENTE: "Il fatto personale in questo caso non c'entra niente".

La consigliera ROSSINI: "Non riscrivo le mozioni del PD, devo fare un emendamento riscrivendo le mozioni del PD, ma stiamo scherzando? Una dignità ce l'abbiamo".

Il PRESIDENTE: "Non sta ponendo il fatto personale".

La consigliera ROSSINI: "È un fatto personale, perché lei interviene sul mio intervento, diventa un fatto personale".

Il PRESIDENTE: "Ho fatto presente che c'è uno strumento diverso, che è l'emendamento, la pregiudiziale si pone per non fare una cosa, non per migliorare".

La consigliera ROSSINI: "Presidente, lei non mi dia suggerimenti su come devo fare il ruolo di Consigliere, è chiaro? Lei non mi dia suggerimenti. Me lo fa in separata sede e non in un contesto pubblico, altrimenti diventa un fatto personale, quale è. È chiaro? Non emendo una mozione del PD

di due righe per riscriverla, mi sembra una richiesta assurda ad un Consigliere di Opposizione ed è un fatto personale questo".

Il PRESIDENTE: "Se lo ritiene un fatto personale, credo che sia un mio dovere dare le indicazioni al Consiglio per funzionare al meglio, poi se lo ritiene un fatto personale non ho problemi anche a chiedere scusa, oppure, se lo ritiene opportuno, ponga la questione in altre sedi. Prego consigliere Lenzini".

Il Consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Se voleva essere collaborativa, Rossini, sarebbe bastato dire, fuori da qui, come sempre si fa, riteniamo che questa mozione sia, come facciamo noi quando vogliamo essere collaborativi, come fate voi quando volete essere collaborativi.

Aspettare la discussione della mozione e tirando fuori pregiudiziale non lo annovererei tra gli atteggiamenti collaborativi, dopodiché, ce lo possiamo raccontare, ma ce lo stiamo raccontando e nulla di più.

Il dibattito è parte integrante del voto, tant'è che numerose volte, anche voi, non più tardi di giovedì scorso credo, avete cambiato il voto per gli interventi che avete sentito in Aula, quindi, o state smentendo quello che avete fatto, credo giovedì scorso, oppure quello che dite voi oggi. Io, naturalmente, sono assolutamente d'accordo con quello che voi avete detto giovedì scorso, credo, o forse giovedì prima, cioè, che gli interventi sono parte integrante della discussione politica, non si può far finta. Bertoldi non mi sto arrampicando sugli specchi, si parla di coerenza, cosa che, a volte, manca, perché se no possiamo dire tutto durante il dibattito politico e il fatto che non si capisca o si faccia finta di non capire certe cose credo che sia anche grave, cioè noi siamo da anni in Consiglio comunale e ancora ci manca il concetto di dibattito, di ordine del giorno, il dibattito è parte integrante di quello che viene votato in un ordine del giorno, dopodiché, perché è stringata la mozione? Quando uno vuole fare una mozione bipartisan la rende asettica il più possibile, per evitare che qualcuno possa attaccarsi o vedere parti che lo mettono in difficoltà, ma se questo non andava bene sarebbe bastato dircelo prima, due settimane fa: "Guardate, così com'è per noi ha poco significato", come facciamo sempre anche noi, come a volte fate voi quando avete a interesse discutere di qualche tema. Entrando nel merito credo che si sia sottolineata una parte, al di là di quelle che sono le minacce e credo che sia una cosa che, per chi fa politica, soprattutto ad alti livelli, soprattutto per le istituzioni, sia molto importante, perché è normale, Bertoldi, come diceva anche lei prima, che quando uno si esprime ci trovi sempre qualcuno che, anche in maniera poco simpatica, usi termini inaccettabili o arrivi anche alle minacce, non che siano accettabili per nessuna ragione al mondo. La cosa veramente grave, che doveva essere condannata, secondo me, per quanto mi riguarda, è la sovrapposizione tra l'istituzione e la vita privata, perché se una persona vuole contestare pubblicamente: il Presidente della Regione, il Sindaco, un Consigliere, viene qui davanti, davanti alla sede dell'istituzione. Il fatto che siano andati davanti a casa sua e scrivendo il suo indirizzo in un posto pubblico è una cosa che non solo porta a contestare lui, ma anche la sua famiglia, persone che nulla hanno a che vedere con l'istituzione, perché essere moglie e figlio di una persona che ricopre un ruolo importante non vuol dire essere coinvolti nella vita politica che un ruolo concerne, quindi, credo che sia di una gravità assurda, è una cosa che dobbiamo condannare anche nella minima parte, non dobbiamo ammettere, neanche lontanamente, che ci possa essere la sovrapposizione tra le due cose. Credo che questo sia importante oltre che le minacce, ma questa è una cosa veramente grave per quanto mi riguarda".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Pochissime parole sul dibattito che, sono sincero, non mi appassiona più di tanto, però, quando sento parlare di coerenza bisogna fare delle valutazioni a 360 gradi. Mi

ricordo che 3 settimane fa, visto che oggi la collega Rossini, che per carità non ha bisogno di essere difesa dal sottoscritto, ci mancherebbe altro, ha proposto un emendamento alla Tari, che era sul tavolo inviato da tre o quattro giorni a tutti noi Consiglieri, all'ultimo momento è stata posta una questione di pregiudizialità per non portarlo neanche al voto, quindi, insomma, un po' di coerenza, è una situazione che fa un po' sorridere e non voglio entrare nel merito, neanche su quest'argomento, il fatto che, comunque, il Presidente Bonaccini è stato minacciato, come anche il nostro Sindaco di Modena, a novembre e dicembre 2020, dalle Brigate Rosse e nessuno ha fatto mozioni su quest'argomento e secondo me erano altrettanto gravi, al netto del fatto che nessuno ha mai espresso, almeno in Emilia Romagna, solidarietà al Sindaco di Ferrara, ai tempi di quelle famose intercettazioni che non è neanche questo il momento di prendere in considerazione.

Riguardo alla mozione sono sincero, a volte viene detto che le mozioni del Centro Destra sono troppo argomentate, a volte non sono argomentate, questa, da un punto di vista prettamente tecnico, sono d'accordo con la collega Rossini, non rispecchia i criteri del nostro Regolamento comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Credo che oggi siamo arrivati, forse dopo circa 3 anni, dall'inizio di questa nostra Consiliatura, a quello che noi, come Movimento 5 Stelle, abbiamo sempre sostenuto sin dall'inizio, almeno come Gruppo, di presentare mozioni o interrogazioni che avessero a che fare il più possibile con la città di Modena o comunque il circondario.

Non voglio entrare nelle singole composizioni dell'articolo 7 del Regolamento comunale che dovrebbe essere, appunto, su giudizio del Sindaco, della Giunta, dell'Assessore, o di fatti politici o amministrativi, qua siamo veramente sulla lana caprina di trovare una giustificazione se questa mozione debba essere trattata oppure no o se è consona, eccetera, eccetera. Sono d'accordo con Lenzini che è un fatto grave, sono perfettamente d'accordo, perché, comunque, nessuno dovrebbe essere minacciato per il ruolo che ha o per le idee che ha, però faccio presente che comunque, ci sono altre mozioni che sono ancora in lista d'attesa, come sostegno alla campagna di liberazione di Zan o dalla popolazione cubana o ancora popolazione cubana, che ce ne sono due, o riconoscimento dello status di prigioniero politico di Assange, ne abbiamo diverse di mozioni all'interno del nostro consesso da discutere che potrebbero essere argomentate come ha fatto la Rossini, per dire: "Questo sì" o "Questo no".

Oggi, quindi, dovremmo, secondo me, fare una piccola riflessione anche su questo punto, perché, effettivamente, il Regolamento è chiaro, ma potrebbe essere ancora più chiaro, onde evitare situazioni come queste. Sono d'accordo con chi dice: "Non è bello arrivare ad un dibattito pubblico tale in cui diamo, secondo me, non dico il peggio, ma, comunque, non diamo un bell'esempio alla cittadinanza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. In realtà non volevo intervenire, pensavo non fosse necessario, però, lo faccio, in primis per dire che sono sgomento che dagli interventi che ho sentito non sia emersa assolutamente la situazione in cui si esprima, comunque, una condanna o una solidarietà dopo gli atti ricevuti, insomma, davvero uno può porre le situazioni che vuole, può contestare come vuole ciò che gli altri scrivono, non ho la pretesa che la Rossini scriva le mozioni da Partito Democratico, anzi, ci mancherebbe, mi preoccuperei se le nostre mozioni fossero scritte dalla Rossini, probabilmente non le voterei – mi perdoni la battuta, chiaramente – ma sul fatto, uscito dal dibattito, come chi ma ha preceduto diceva, su ciò che è successo, lo abbiamo letto sui giornali, lo abbiamo sentito, qualcuno, magari, lo ha anche vissuto, non lo so, credo che, però,

questa cosa debba andare, in maniera trasversale, a renderci d'accordo, ma non perché ci sta simpatico Bonaccini o ne condividiamo le idee, semplicemente perché è una persona innanzitutto, un'istituzione del nostro territorio, in particolare della nostra Regione, essendone il Presidente ed è qualcosa che se fosse successo a chiunque di noi, di qualsiasi colore, ma anche di altri schieramenti, anche di altre posizioni, nessuno di noi avrebbe, credo, avuto dubbi su che cosa si sarebbe dovuto fare, ovvero esprimere solidarietà.

Ma ce lo siamo espressi anche tra di noi, in altre occasioni, solidarietà quando è successo qualcosa a qualcuno di noi, mi sembra di ricordare. Detto questo ci tengo a sottolineare un altro aspetto: esistono delle situazioni, degli organi dove sollevare alcune perplessità o meno, come, ad esempio, la Capigruppo, non ne faccio sicuramente parte, nel senso che il nostro Capogruppo è Carpentieri che più che bene mi rappresenta, ma mi meraviglia, ad esempio, che quando si fa l'elenco di cosa discutere e di come discutere nessuno abbia mai posto situazioni di questo tipo in quel consesso, dove poteva essere, dato che volevate essere collaborativi – detto da lei, non da me – poteva essere utile, fuori dal Consiglio amichevole, fuori dalla porta che citava Lenzini, per entrare in un'istituzione, che è la Capigruppo, poteva essere quello un luogo opportuno.

Ancora, sempre perché non è che lei deve scrivere le mozioni del PD, voi dovete scrivere le mozioni del PD, chiaramente, ognuno si scrive le sue, appunto, perché ognuno si scrive le sue, quindi, quando avete visto che una cosa poteva non essere adeguata, sarebbe stato, magari, utile e bello, anche, devo dire la verità, sarebbe stato bello che ne avreste presentata una voi, com'è successo, anche da parte nostra, altre volte, riguardo alle vostre mozioni, che andaste a dire ciò che magari ritenevate più opportuno dire, sarebbe stato davvero bello che l'Opposizione avesse fatto una mozione, se questa non la soddisfava in qualche maniera, dove dicesse: "Solidarietà al nostro Presidente di Regione", perché non è mio che sono del PD, è mio perché sono cittadino dell'Emilia Romagna come lo siete voi. Detto questo, quindi, credo, per citare l'ultima cosa, poi mi taccio, anche perché il tempo è finito, per riprendere quello che diceva Giordani, concordo che stiamo dando davvero un arcibrutto spettacolo, un brutto esempio alla cittadinanza, a quei pochi che ci seguiranno nei luoghi opportuni, ma non certamente per com'è scritta la mozione, ma perché davvero si sta notando come una parte politica faccia fatica a dire "Solidarietà" ad una persona che ha ricevuto una minaccia, minacce di morte tra l'altro e faccia davvero fatica a dire ciò che umanamente dovrebbe essere ciò che di più normale esista. Ciò che non è detto vuol dire che forse non è pensato, un dubbio mi potrebbe anche rimanere. Grazie Presidente".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Anch'io non avevo in programma d'intervenire, né sono bravo ad intervenire a braccio, quindi, sono andato a trovare un documento che, secondo me è esemplificativo di quanto, invece, un po' di coerenza, almeno in passato, il nostro Consiglio abbia avuto nel mantenere questo tipo di solidarietà. Ho trovato un documento del Consiglio comunale di Modena del 2009, lo cito: "In merito alla grave aggressione di cui è rimasto vittima il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, al termine del discorso pubblico che ha tenuto a Milano domenica 13 dicembre 2009, che tale aggressione rappresenta un gesto odioso e violento compiuto da un uomo successivamente assolto dal Comune di Milano perché non imputabile, in quanto incapace d'intendere e di volere, esprimo la più ferma e decisa condanna all'atto violento".

Io adesso la stringo: "Invito il Sindaco di Modena a far pervenire al Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, la piena solidarietà e vicinanza del Consiglio comunale di Modena. Consiglieri presenti in Aula al momento del voto 21, Consiglieri votanti 21, favorevoli 21.

Mi rendo conto che non è ancora paragonabile il livello di difficoltà, ma vogliamo aspettare che si arrivi a tanto prima di esprimere un sentimento di stigma verso questo tipo di [...] Faccio fatica,

poi con il Consigliere sotto che parla è ancora più difficile, comunque, non vorrei aspettare che accadano cose irreparabili per dare un segno di stigma a questi comportamenti. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 281, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 4: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio e Moretti.

Non votanti 3: i consiglieri Baldini, Giacobazzi e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Fasano, Parisi, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

La Seduta termina alle ore 19.06.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA